

PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI



DALLA SEZIONE NAZIONALE DI COSENZA RESPONSABILE: ANTONIO FELICETTI

NEI LOCALI DELLA LIBRERIA EDITRICE MANZONI UN'INTERESSANTE ESPOSIZIONE DI LIBRI DEI SOCI DI "POETI NELLA SOCIETÀ"

Una interessante iniziativa culturale ed editoriale è stata presa dalla libreria editrice Manzoni di Rossano (CS). Si tratta di una speciale esposizione di libri di autori noti ed emergenti, editi dal Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società". Un ampio spazio espositivo è stato dedicato alla Rivista letteraria, artistica e di informazione bimestrale dell'associazione. Ed ora segnaliamo i titoli e gli autori di alcuni libri esposti: "Nelle trappole del cuore" e "Tram di periferia" di Pasquale Francischetti. - "Oltre la superficialità dei giorni" di Fulvio Castellani - "Profumi d'inverno" di Pacifico Topa - "Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti" di Leonardo Selvaggi - "Tracce di vita" di Ciro Carfora - "L'arte pittorica di Corrado Armocida" e "Il gruppo sportivo di Gioiosa Jonica" di Ernesto Papandrea - "Una nave d'amore" di Olimpia Romano - "Napule a culazione" di Elio Picardi - "Il comportamento dei burocrati (Italiani)" di Pietro Lattarulo - "Barche all'orizzonte" di Silvana Coppola. Sono stati esposti anche alcuni libri della nota poetessa Rita Gaffè che sono: "Il fluire delle rimembranze" - "Petali di vita" - "I sogni del clown" - "La religione nel pensiero di Karl Marx" - "Poesie scelte" e "Il diario degli artisti". La libreria editrice Manzoni ha intenzione di continuare e potenziare quest'iniziativa. I poeti che intendono aderire a questo progetto devono farci pervenire i loro libri, che troveranno spazio nelle prossime esposizioni.



Vetrina della Libreria Manzoni con l'esposizione della Rivista e di alcuni libri dei nostri Soci.



Ampio angolo espositivo supplementare all'interno della Libreria Manzoni di Rossano (CS).



Antonio Felicetti, nella libreria - inviate i vostri libri in Via Galeno, 95 - 87067 Rossano (CS).

LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:

Castelvetere nella leggenda, saggio di Livio Nargi, Edizioni in proprio, 2007. **Respiro di...verso del tempo**, poesie di Maria Grazia Falsone, Edizioni Il Gabbiano, Messina, 2012. **Autori in cammino verso la luce**, antologia a cura di Claudio Giannotta, Ed. Centro Incontri Culturali, Civitavecchia, 2012. **Odselitev**, (Migrazione) poesie in lingua slovena di Giovanni Tavčar, Edizioni Mohorjeva Druzba, Ljubljana, 2012. **Vrtočlavost Duše**, (Vertigine dell'anima) poesie in lingua slovena di Giovanni Tavčar, Edizioni 2000Dvatisoc, Ljubljana, 2012. **Conversando con F. G. Lorca**, saggio di Rita Parodi Pizzorno, F.lli Grilli Editori, Genova, 2012. **Poesia al Bar**, antologia concorso a cura di Alessandra Maltoni, Edizioni Moderna, Ravenna, 2013. **Aurora boreale**, poesie di Michele Albanese, Edizioni Orizzonti Meridionali, Cosenza, 2009. **Sogni imitativi di uno studente**, poesie di Michele Albanese Edizioni Il Convivio (CT), 2013. **Aforismi per modo di dire**, di Livio Iacobitti, Editrice Nuovi Autori, Milano, 2008. **Sorelle d'Italia**, racconti di Claudio Marchese e Riccardo Di Salvo, Edizioni Libreria Croce, Roma, 2011. **Metempsicosi**, poesie di Maria Grazia Vascolo, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2011. **L'armonia dell'anima**, poesie di Nino Amato, A.R.S. Editore, Pompei, 2012.

SOFFI DI VOCE

Sorgono
soffi di voce di un disabile,
di una donna, offesa
nel corpo e nello spirito,
di un criminale,
roso dalla coscienza,
di un bimbo derubato
dell'innocenza.
Sostano tra gli onesti,
tra i giusti.
Si odono parole di conforto,
simili a carezze,
fatte col pensiero.
La lontananza!
Si fondono
con quelli di nuove vittime.
Come flussi
di torrenti di acqua pura
incontrano ostacoli:
opinioni e proposte a parole.
Deboli che siano,
vogliono
essere ascoltati,
eliminare lo strato di male
sulle coscienze.
Le espressioni di condanna
dei comportamenti
danno loro forza.
Qualcosa di incrollabile
finisce
per essere scossa dal sisma
dell'amor proprio,
dell'innocenza.

Vincenzo Calce - Roma

LA FOGLIA

Una foglia lentamente
cade sulla strada.
Tra poco una macchina
la schiaccerà.
Ma un soffio di vento
leggero la porta lontano
dove nessuno la
potrà toccare
né fargli del male.

Giuliana Gasparini - Boretto

ORIZZONTE INFINITO

Ti osservo mare e vedo
un orizzonte infinito
che mi copre d'emozioni
nascondi tesori, storie
bagni la terra e la nutri
d'amore
con le tue continue carezze.
Come vorrei
che uomini e donne
sulla terra
si scambiassero
a tuo esempio carezze
e donassero ai loro cuori
storie con il senso profondo
del rispetto della vita
e dell'amore!

Francesco Terrone (SA)

MERIDIANA D'ESTATE

C'è ancora
un gallo che canta
alla calura meridiana.
E spezza col suo canto
il silenzio ch'è di pace.

E a chi sta a fare
un breve sonnellino
quotidiano
non resta che sognar
quand'esso tace.

Sogna bimbello
sogna che sei bello.
Ascolta la tua mamma
che canta con languore,
sempre la stessa strofa
d'un vecchio ritornello.

Sogna la vecchia stanca,
sogna un nonnino
dalla testa bianca.

Sognano tanti cuori
ricchi di colori.
Sperano nella vita
priva di tristi albori.

Rachele Casu
Dolianova (CA)

8 MARZO 2013

Femmena ... pe' tte,
m'arrubbaraggio mille
ragge 'e luna
pe' farte nu diadema
'e filigrana
pecchè 'e stu core mio
tu si' 'a reggina;
si' na passione doce
ca' ncatena 'a vita.

Donna ... per te
ruberei mille
raggi di luna
per costruirti un diadema
di filigrana
perché di questo mio cuore
tu sei la regina;
sei una dolce passione
che incatena la vita.

Cav. Fr. Francesco Russo
Gran Priore - Pagani (SA)

QUANTO È BELLO...

Quanto è bello il sole
in piena mattina,
senza contare l'ore,
rilucono l'onde
da sembrare d'oro.

Quanto è bella la vela
che scivola sul mare,
è bello camminare
lungo il viale
all'ombra dei pioppi.

Bello è assaporare
il sole che scalda la pelle,
anche se il fardello
pesa sulle spalle.

Bella è la panchina
vicino al laghetto
con i due cigni
fermi sull'acqua
per farsi ammirare.

Ti ringrazio mio DIO
di farmi sentire viva
amando TE e la natura!

Adua Casotti - Genova

UNA OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Reperti** (parte prima). ☞ Antonietta Germana Boero: **Fragile ghirlanda**. ☞ Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita**. ☞ Ciro Carfora: **In sintesi di dolce acredine**. ☞ Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). ☞ Silvana Coppola: **Frammenti di vita**. ☞ Gianluigi Eposito: **Quanno 'a penna sciuia**. ☞ Pasquale Francischetti: **Tram di periferia e Dio mio, perché...?** ☞ Giulio Giliberti, **La storia di Mamma Margherita**. ☞ Galileo Lombardi: **Preludi, romanze e fiori**. ☞ Alessandra Maltoni: **Il mare**. ☞ Carmine Manzi: **Vittorio Martin - Artista del cuore** ☞ Vittorio "Nino" Martin: **Silenzio dei sogni**. ☞ Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori**. ☞ Nunzia Ortoli Tubelli: **Meglio tardi che mai**. ☞ Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. ☞ Ernesto Papandrea: **L'Associazione naz. Marinai d'Italia, Il magazzino Stand e Una mamma in catene**. ☞ Tina Piccolo: **Nel cuore della poesia**. ☞ Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. ☞ Piera Rossi Celant: **(Angeli) un raggio di luce**. ☞ Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno** (Saggio sull'opera di Vittorio Martin) e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. ☞ Francesca Marengo Spanu: **La melagrana**. ☞ Giusy Villa: **Sospiri di candidi steli**. ☞

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

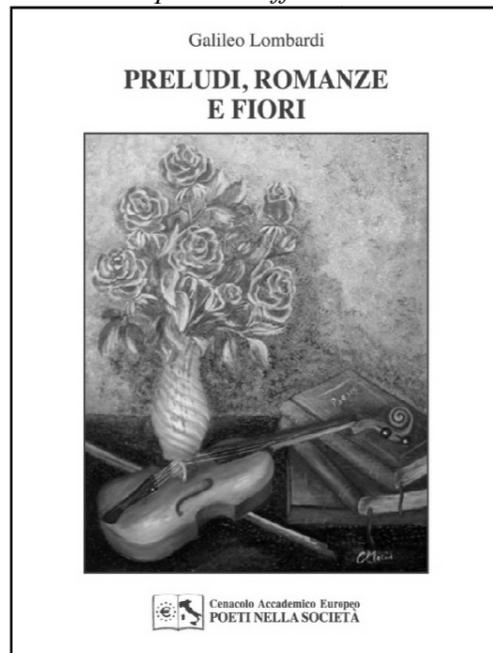
Michele Albanese: **Reperti** (parte II) e **Antagno** (parte III). ☞ Raffaele Alfano: **Foglie nel vento**. ☞ Valentina Bechelli: **Sinfonia di immagini e parole**. ☞ Nunzia Benedetto: **La genitorialità è un'esperienza o un sentimento innato?** ☞ Ciro Carfora: **Tracce di vita**. ☞ Silvana Coppola: **Barche all'orizzonte e La cornice della vita**. ☞ Pasquale Francischetti: **Nelle trappole del cuore e I colori dell'emozione**. ☞ Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. ☞ Pietro Lattarulo: **Il comportamento dei burocrati (Italiani)**. ☞ Galileo Lombardi: **Una vela, una barca e il mare**. ☞ Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**. ☞ Elio Picardi: **Il sogno di Tony**. ☞ Pina Polcari: **Evocando i sogni**. ☞ Olimpia Romano: **Una nave d'amore**.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: A. Felicetti - G. Mennella e T. Piccolo. **✦ Autori in prominenza:** M. Calligaro - S. De Francesco e P. Rossi Celant. **✦ Bandi di concorso:** Premio Festival Brusciiano in Europa - Premio ALIAS Australia e Premio Versilia Club. ☞ **Copertine libri:** M. Albanese - R. Alfano - A. Bicchieri - M. G. Falsone - M. Fiorentino - L. Gelli - C. Giannotta - L. Iacobitti - L. Leone - G. Lombardi - G. Malerba - A. Maltoni - C. Marchese - V. Martin - F. Moraglio Giugurta - L. Nargi - F. Orlandini - R. Parodi Pizzorno - T. Piccolo - L. Pisanu - G. Pison - P. Polcari - G. Tavcar - N. Tortora - L. Vallati e M. G. Vascolo. ☞ **Delegazioni:** Cosenza, Libreria Manzoni - Brescia, premio Autunno in Franciacorta. ✉ **Lettere:** L. Achiripita - S. Ciampi - M. Fiorentino - L. Pisanu e P. Polcari. ✉ **Manifestazioni culturali:** Omaggio a Lucio Dalla - Libro di L. Vallati - Libro di T. Piccolo - Risultati Premio Ischia - Premio Progetto giovani. **■ Pittori e Scultori:** G. Attolico e I. Burattini. **■ Poesie:** M. Albanese - M. Antonelli - F. Bartoli - N. Benedetto - F. Braccini - F. Brasili - B. Bressan - V. Calce - M. Carocci - A. Casotti - F. Castiglione - R. Casu - W. Cecchettini - A. Cerbone - M. Chimenti Arena - M. L. Conti - S. Coppola - M. R. Cuccurullo - S. D'Avola - A. Di Marino - P. Francischetti - G. Gasparini - L. Gelli - P. Iavarone - S. Laudato - A. Licastro - B. Longo - M. Manca - D. Megna - C. Meloni - G. Minotti Beretta - C. Murzi - N. Nemo - G. Paraschiva - F. Pietrafitta - M. R. Pino - M. Piquè - A. Rega - F. Russo - A. M. Scarlatti - A. Spinelli - F. Terrone e G. Verrone. **♣ Racconti, Saggi:** B. Back - C. Basile - C. Marchese - G. Paraschiva e T. Valentini. **✉ Recensioni sugli autori:** A. Bicchieri (Marzia Carocci) * C. Giannotta - G. Pison e P. Polcari (Fulvio Castellani) * L. Gelli (Pasquale Francischetti) * F. Moraglio Giugurta (Vincenzo Muscarella) * L. Pisanu (Umberto Pasqui) * F. Orlandini e N. Tortora (Andrea Pugiotto) * M. Fiorentino - L. Leone e R. Parodi (Bruna Sbisà) * V. Martin (Maria Squeglia) * G. Malerba (Giuseppe Manitta) **■ Rubriche:** T. Curti.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), San Mariano Corciano (PG), Siddi (VS), la Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

PRELUDI, ROMANZE E FIORI, poesie di Galileo Lombardi – Edizioni Poeti nella Società, 2013. Si tratta di un fascicolo di 44 pagine, nella cui post-prefazione il critico Pasquale Franchetti dice: *“Con questa sua pubblicazione, Galileo Lombardi è giunto alla sua dodicesima raccolta di poesie; raccolte nelle quali ha sempre profuso il suo sentimento di giustizia, l’amore per la natura; ed il suo bisogno di comunicare. Nella sua poetica si inneggiano lodi a personaggi della lirica, della letteratura ed a tanti eroi che hanno consolidato la storia culturale e civile del nostro Paese; sempre portando in primo piano l’esigenza di evadere dai confini del singolo contesto e di attingere ad un più vasto panorama storico; ed inserendo sempre la propria esperienza che si è consolidata assieme alla realtà. Lombardi poeta si esprime sempre con adeguata freschezza, con uno stile spesso classico (e non poteva essere altrimenti, vista la sua esperienza); eccone una prova: “Musica rincorre altra musica / e tu ti godi i voli di violini / che non possono vincere / trombe squillanti in valli lontane, ...”* *Aleggia, forse, in questi versi un velo di malinconia, causato dal fatto di dover combattere le ingiustizie sociali ed umane in generale senza avere armi adeguate. Nonostante ciò, nelle sue poesie resiste un elevato contenuto umano che fa ben sperare in un messaggio di pace per tutti gli uomini. “Su! È giunta l’ora dove tutto / si racchiude in un inno alla vita ...”. Questa è la speranza che il poeta ci offre con sincerità!”*



LIBRI RILEGATI OLTRE 80 PAGINE

FOGLIE NEL VENTO, poesie di Raffaele Alfano – Edizioni Poeti nella Società, 2013. Si tratta di un libro di 80 pagine, nella cui prefazione il critico Fulvio Castellani dice: *“La poesia oggi sta diventando, a quanto pare e finalmente, argomento e momento d’incontro tra la realtà e il sogno, tra l’amore e la nostalgia, tra chi naviga a vista e chi si offre per catturare a sé l’attenzione di quanti (e sono tanti ancora) faticano ad uscire dal guscio della quotidianità fine a se stessa. Raffaele Alfano, con “Foglie nel vento”, che segue a distanza di una decina di anni una precedente silloge dal titolo “Un’isola tra mare e cielo”, spinge il suo discorso poetico, fatto di semplicità ragionata e di meditata armonia, fin dentro l’attesa e il ricordo che in lui si ripresenta ogni giorno, con insistenza quasi sistematica e con fasci di luce intensa, brillante. Ogni poesia travasa dolcezza e trepidazione, chiede amore nell’azzurro del cielo, si rivolge a chi manca alla chiamata fino a spingere il poeta a confessarsi dicendo: “Quello che mi manca / che mi fa soffrire / è amarti e non saperti mia”. A tale intreccio di parole dolci e luccicanti, fa da supporto un mosaico di immagini altrettanto raccolte e colorate anche se velate da una malinconia palabile, da una pioggia che lacrima “nel silenzio di una stanza”. Raffaele Alfano convince con queste sue “foglie” raccolte dal vento e lascia intuire che nel suo io poetico si sta muovendo dell’altro, qualcosa che colorerà ancora meglio il suo incontro con il sogno, con la fantasia, con l’amore.”*



A SAFFO

Splende nei raggi della luna nova
un sorriso divin che a rivi d’oro
par che zampilli e fin a noi si mova,
ascoso e ineffabile tesoro.

Tal negli occhi eterei suon dolce rinnova,
plaudendo l’etra d’un festoso coro,
la lesbia lira, ch’ogni ben ritrova
del cuor conforto, rivolo canoro.

Scendi a invocar nel canto d’Afrodite
i tuoi sospir che, per l’ondoso Egeo,
popolan lidi pien d’olivo e vite,

meravigliosa Saffo, che il febeo
maggio t’avvolse onde tu dolce e mite
l’eolo suon d’amor snodasti al deo ...

Antonio Di Marino – Pagani (SA)

NUVOLA SOLITARIA

In alcuni giorni appaiono delle nuvole
bianche nel cielo, inizialmente sembrano
che vaghino senza una meta,
successivamente qualcuna si coalizza con
un’altra, poi con altre ancora fino coprire
quasi completamente la volta celeste.
Il loro continuo rincorrersi sembra una
danza mista ad un abbraccio, a volte
qualcuna di esse si allontana lasciandosi
trasportare dalla corrente.
Dove andrà? Cosa farà?
Di lei non si ha più traccia finché
non scompare all’orizzonte.
Forse si dissolverà nel cielo riscaldata
dai raggi del sole. Oppure si lascerà
raffreddare dal clima gelido
diventando sempre più scura e triste
fino a versare qualche lacrima di pioggia
su terreni a noi sconosciuti.
Non sapremo mai cosa accadrà
alla nostra nuvola solitaria,
sospinta dal vento d’autunno.
Anche la nostra esistenza è un’incertezza
legata agli eventi della vita,
non sapremo mai quando e come
il vento ci porterà via lasciando
solo il ricordo di noi.

Silvana Coppola - Napoli

DUE POESIE IN FRANCESE

L’ALLÉGRESSE

L’allégresse, c’est la gaieté:
une émotion, un état d’esprit,
un sentiment joyeux de l’âme.

L’allégresse, veut dire réjouir,
mener une enjouée vie.

Les malheurs, les adversités, les déboires au cours
de l’existence, les changements des temps,
époques et mœurs
chagrinent les gens sensibles:
la vieillesse ainsi que la jeunesse.

Toutes ces transformations
tissent la toile sur laquelle seulement
les individus de caractère
folâtre et d’humeur gaie
sont capables d’endurer et de survivre
aux malchances et aux événements funestes.

Réjouissons –nous! Soyons gais! Égayons –nous!

LA FILLETTE

Tout en chantant à tue – tête comme un
rossignol et souriant comme un bouton
d’égline, une fillette s’épanouit de bon matin
dans les champs jaunes fleuris.

Une gerbe de tournesols sous le bras, le minois
réjouit, les cheveux longs et blonds rayonnants,
les yeux noirs, expressifs à la Méditerranéenne,
le nez retroussé au vent, les lèvres rouges
joliment arrondies, elle s’en va flâner
et danser dans l’après – midi.

An coucher du soleil, lorsque de la
campagne, chez elle, la fillette est en
train de revenir, tous les tracassins,
les déplaisirs et les ennuis des gens
vont – ils aboutir!...
Est – ce le joie, le bonheur qui
va – t – elle conduire?...

Nunzia Benedetto – Portici (NA)

QUEL FILO DI SETA

(alle mie figlie)

E' bastato quel gesto un'attesa parola per rapirmi il cuore. E non sai del silenzio... né dell'eco frammisto a melanconici suoni scivolare lento nel languore trascinare quelle dolcezze di pochi attimi illuminare tutta la vita oltre la materia. Impercettibile quasi a un mio ascolto impalpabile all'altrui muove in punta di piedi alleggerendo ciò che mi resta. Un senso nuovo m'aggraviglia al riepilogo gioioso dalla solarità terrena dell'orma lasciata che ricalca la mia e l'altre che riconosco. Come semi sparsi nelle loro primavere verso un mistero, fioriscono con l'ardire di sfidare il tempo per colorare pagine vuote.

Graziella Minotti Beretta
Premeno (VB)

DIVORAMI LA CARNE

Divorami la carne, beviti lo spirito visitami la notte nel sogno ridammi il sospiro del mortale mio divenire. Affogami nell'acqua e finirò a poco a poco strangolato dal fremito dell'ultima ora nella tempesta furibonda in un deserto di calma sopra un tappeto di sabbia rossa.

Benito Longo - Milano

Il profumo dell'anima

Comprimo il tuo corpo in una stretta fatale per sentire il tuo profumo. Il profumo della tua anima. Mia amata, di cosa profumi? Forse di me, forse di te. Di noi. L'odorosa essenza hai mescolato nell'aria. Pregnante si sente. La senti, la sento. La luce della tua pelle mi scuote. Accende l'essenza che l'anima estende, diffonde attorno a noi profumandoci d'eterno.

Antonio Rega Palma Campania

RICORDI, MAMMA

Ricordi, mamma... Le sere d'inverno quando il vento cullava stancamente lembi di silenzi, dove cuori palpitanti assurgevano a nenie d'incanto. Ricordi, mamma... Le notti di sofferenza, quando il tuo sguardo si posava sulla croce, ...e perdendosi oltre, intrecciavi preghiere di speranza. Ricordi, mamma... Le gioiose aurore pregne di baci, di lacrime calde rigare il tuo volto, per non privarmi di quell'ultimo tuo sorriso, ...di quell'ultimo tuo canto.

Sabato Laudato Nocera I. (SA)

NUOVA ERA MESSIANICA

Il dubbio, l'inquietudine: oh quant'è colto e bello! Concerto, oh beatitudine, di mazza e di martello! Pienezza, plenitudine, se la colma il rovello.

DOPO IL PENSIERO DEBOLE

È stato un pensatore a sentenziare muffa pensante è l'uomo ... Ma la cosa più buffa è che tanto filosofo si scopra impermalito d'esser detto esponente del pensiero muffito.

Cesare Meloni - Milano

IL GELO E IL TEPORE

Fuori il candido manto di neve - tanta oggi ne è scesa - e il gelo che appanna i vetri di questo nido nascosto dove è tepore ogni pensiero, ogni gesto, ogni bacio posato senza fretta.

La sera è di silenzio ovattato: non distrae alcun rumore. Noi viviamo di noi, della nostra essenza soltanto, dei fremiti che ci regaliamo e ci rubiamo.

È qui il mondo: nel respiro che respiriamo, nei sensi che a poco a poco sospendono il tempo, nel tenerci a lungo abbracciati ora delicati, ora persi. Nello sguardo che ci sorride per aver inventato l'amore.

Fabiano Braccini - Milano

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il salotto degli autori: dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. * **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario Accademia Parthenope:** a cura di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - Casella Postale 80 - 83100 Avellino.

Brontolo
Mensile Satirico Umoristico Culturale
Fondato e diretto da Nello e Donatella Tortora
Chiedere copia della rivista alla Sede in - Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. 089.797917.

AGENDA DEI POETI
OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione
OTMA Edizioni
Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037
e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

L'ALFIERE - Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere" chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **DALMAZIO MASINI** - Casella Postale 108 - Succ. 36 - 50135 Firenze

BACHERONTIUS
Periodico di Attualità, Cultura, Politica.
Chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **MARCO DELPINO** in Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE).

Poesia * Pittura * Narrativa
Richiedete il bando del concorso
Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI
29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA
http://aliaseditrice.com
email: giovanna29@optusnet.com.au

FIORISCE UN CENACOLO
Rivista Internazionale di Lettere e Arti
Chiedere copia Rivista e Bando di concorso Premio Paestum a **ANNA MANZI**, Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA).

IL CONVIVIO - Per ricevere in omaggio la rivista "Il Convivio" basta richiederla alla Sede in Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - tel. 0942-986036, e-mail: angelo.manitta@tin.it

13° Congresso FIMP Napoli
Pediatria Mediterranea
Percorsi diagnostici
17-18 maggio 2013
Hotel Ramada Napoli



Si è svolto il 17-18 maggio 2013, presso l'Hotel Ramada di Napoli il **13° Congresso FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) Napoli**, riguardante la tematica della Pediatria Mediterranea seguendo vari Percorsi diagnostici, che hanno trattato i seguenti argomenti: Alimentazione nell'adolescente - Disturbi del comportamento alimentare - Nutricheq: il nuovo programma di valutazione del rischio alimentare per bambini - La crescita staturale del bambino, in riferimento alla crescita normale e crescita patologica - L'omeopatia - Vantaggi e svantaggi degli integratori alimentari nei disturbi del sonno del bambino, in relazione anche alla sua obesità ed asma, nonché, alle complicanze della rinite allergica ed alla sua tolleranza immunologica ed ortopedica.

Girolamo Mennella

ALTRE NOTIZIE VARIE

È nostro dovere ricordare a tutti i soci le iniziative del nostro Cenacolo, non perché sia obbligatorio aderire, bensì perché è utile a tutti. E allora ricordiamo che la sezione periferica di Imperia bandisce il concorso "Il Fantasmio d'oro" X edizione, scadenza 30 giugno 2013, indirizzo della segretaria del Concorso Evelina Lunardi, Via Pietro Agosti 225/12, 18038 Sanremo (IM), tel. 389. 27.72.690. La sezione periferica di Lecce bandisce il concorso Poetico Musicale 13ª edizione, scadenza 31 maggio 2013 indirizzo della segreteria del concorso: Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C - 73020 Cursi (LE) - Tel. 0836 230424. La sezione periferica di Latina ha bandito il Premio Letterario Internazionale Di Poesia E Narrativa: Marino E La Cultura - Latina 2013 - Vª Edizione, scadenza 15 maggio, indirizzo della segreteria del concorso: Via Pontinia, 19 - 04100 Latina. Chi vuole può partecipare chiedendo il bando agli organizzatori, o consultando la nostra rivista marzo aprile alle pagine 3 - 10 e 12. Inoltre la sezione periferica di Brescia bandisce un concorso (senza quota di partecipazione) il cui bando è riportato a pag. 10 della presente rivista.

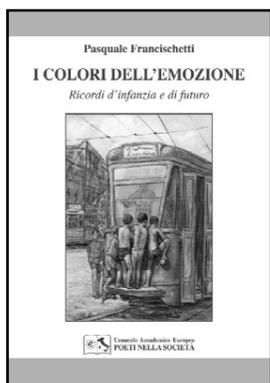


Nell'imminenza delle vacanze estive la Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci. Ci risentiremo a settembre con maggior vigore.

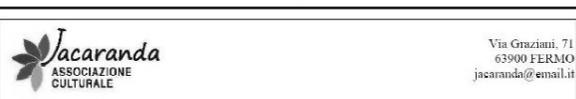
Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili (quaderni e libri) a pagina 41 della rivista.

Invitiamo i soci a inviare una propria foto tessera recente; e due francobolli, per ricevere la nuova tessera del Cenacolo scaduta nel 2012, grazie a tutti per la collaborazione.

I COLORI DELL'EMOZIONE



poesie di **Pasquale Francischetti**. Libro di 96 pagine, costo 5 euro da versare in contanti a Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli. L'opera corredata da numerose foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica T. 081.752.93.55



organizza per

**Venerdì 10 maggio 2013
alle ore 20.00**

presso il ristorante-pizzeria 'Taverna OK'



via Marchetto Morrone, 2 - Fermo (nei pressi di Piazza del Popolo)

A CENA CON L'AUTORE

Incontro con

BRUNA TAMBURRINI

scrittrice e pittrice





SEGNI D'ARTE: PITTURA - SCULTURA - I NOSTRI SOCI ARTISTI



A lato, l'ultima opera di **Giuseppina Attolico** (tecnica tempera). È nata a Bari (dove risiede) nel 1953. Ha iniziato, come nella letteratura a disegnare sin dagli anni settanta, sviluppando talento, passione e impegno verso l'arte, con un esercizio che svolge ogni giorno, arrivando ad un risultato soddisfacente. In seguito, ha partecipato a diversi concorsi, come quello avvenuto nel 2002, al premio di pittura "Cesare Pavese", con l'ammissione di un'opera artistica selezionata, dedicata ai personaggi della vita di Cesare Pavese. Negli ultimi tempi, ha ricevuto i seguenti riconoscimenti: Alla XXXII edizione del gran premio città di Pompei 2006, per il racconto "Incontro al caffè", narrativa inedita, menzione d'onore, diploma e medaglia d'argento "Pompei 2006"; Menzione d'onore per la narrativa inedita "Sogno d'amore"; Opera narrativa selezionata, con il racconto "Forti accenti d'amore", per la prestigiosa antologia "Il Convivio"; Attestato di partecipazione alla XXVII edizione del premio letterario "Città di Cava de' Tirreni", per l'opera "In lontananza il mare"; per lo stesso racconto selezionata per l'antologia "Il Convivio". Pubblicazione di un libro di narrativa "Racconti romantici"; partecipazione di questo ad un concorso letterario: Associazione culturale "Pelagos 968" Città di Grottamare, un encomiabile risultato e segnalazione sezione racconto 2013.



"Sogno di primavera" opera di **Ivana Burattini**. È nata ad Ancona nel 1951. Poetessa, scrittrice, artista grafica di una propria esclusiva creazione: "astralismo". Ha iniziato la carriera artistica e letteraria all'età di 18 anni partecipando a numerosi concorsi letterari, pubblicando le sue liriche in Antologie locali a nazionali. Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche su "Radio Marche" di poesia e di parapsicologia con "L'angolo del poeta" e "Misteri e paranormale"; ed ha pubblica-

to articoli sul quotidiano "La Gazzetta" sul mondo dell'occulto. Come artista pittorica ha partecipato a mostre collettive e personali riscuotendo validi consensi critici e ricevendo diversi primi premi internazionali. Ha pubblicato due volumi, nel 1995 e nel 2003; inoltre, nel 2008 ha pubblicato "Risvegli nella sorgente infinita" con le edizioni "Poeti nella Società" di Napoli.

Studio: Via Livio Cambi, 10 - 60131 Ancona. Quotazioni: da 500 a 1.200 euro.

AUTORI IN PROMINENZA

SONIA DE FRANCESCO Ha partecipato come cantante alle seguenti trasmissioni televisive: "Ci siamo" RAIUNO con Gigi Sabani e "Re per una notte" MEDIASET con Gigi Sabani. Partecipazioni come ospite d'onore alle seguenti manifestazioni culturali: Premio città di Pomigliano



d'Arco; Premio città di Marigliano; Premio "I Protagonisti dell'arte e della scienza"; Salotto artistico - culturale Tina Piccolo; Salotto artistico - culturale Imperatore; Associazione culturale CE.RI.PE (centro ricerche pedagogiche); Associazione artisti avversari; Caffè d'epoca a piazza Bellini (Napoli); Associazione culturale Telesia - Terme; Associazione culturale di Casalnuovo; Pomigliano musica festival; Interventi come ospite d'onore alla presentazione di testi letterari didattici; Ospite a TV Luna a "Lello Murtas Bold Show"; Ospite d'onore al Rotary International Club di Nola - Pomigliano d'Arco. Autrice di vari testi poetici e di narrativa è presente nell'Antologia "Sulle tracce di Marsia" (Edizioni Cronache Italiane) e nell'Enciclopedia della canzone napoletana a cura del giornalista Pietro Gargano; Spettacolo di beneficenza per i pazienti dell'ospedale Maugeri di Telese Terme (BN).

PIERA ROSSI CELANT E' nata a S. Lucia di Budoia (PN), dove risiede. E' conosciuta da molti anni come pittrice, ceramista, poetessa e scrittrice in Italia e all'Estero. Le sue opere si trovano in vari musei del mondo e ha esposto in molte personali e rassegne



in Italia, Francia, Gran Bretagna, Austria, Grecia, Germania, Portogallo, Olanda, Usa, Hong Kong, Cipro, Egitto. Ha partecipato a numerosi concorsi letterari, dove ha ottenuto premi e riconoscimenti: (Edizioni Tigullio - Bacherontius; Assoc. Teatro -

Cultura B. Joppolo; ArteCultura; Oscar della Poesia 1997-La Pleide-Milano; Ibiskos di A. Ulivieri; Il Club degli Autori, ecc.) e pubblica testi su alcuni periodici nazionali: ("Presenza"; "Dibattito Democratico"; "Tribuna Letteraria"; "Poeti nella Società"). E' inoltre autrice di vari libri di poesie: ("Interferenze di memoria"; ecc.) e di romanzi: ("Villa delle Ginestre cambiò la mia vita", "Villa Fiorita", "Un uomo diverso", "Il sogno di mezza estate", "Il ruggito del leone", "Il portalettere", "La donna che non voleva amare", "La ragazza dagli occhi di ghiaccio"). Hanno scritto di lei: Arte-Cultura - Dr. Martucci - Milano; Centro Studi Donati - Pistoia; Comm. Dott. Gussoni Alfredo - Editore Milano; Dott. Crapanzano Angelo-Editore Milano; Prof. Malmo Antonio - Critico, Esperto d'Arte Moderna, Pittore, Corrispondente de "Il Pungolo", Corrispondente Nazionale dell'Associazione Storica del Medio Volturmo di Piedimonte Matese; Prof. Pacifico Topa e Cav. Fulvio Castellani, critici letterari della rivista "Poeti nella Società", 2009. Nel marzo 2010 ha pubblicato il saggio: "Angeli - un raggio di luce" con Poeti nella Società di Napoli.

MICHELE CALLIGARO È nato a Tolmezzo e vive a Enemonzo (Udine) in Via delle Scuole, 2. E-mail: wildone75@libero.it E' Socio Collaboratore del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" da alcuni



anni e si dedica, con successo, alla poesia partecipando a concorsi di carattere regionale e nazionale. Suoi lavori sono presenti in antologie come quella che è stata realizzata in occasione del concorso "Giulietta e Romeo" di Savorgnan di Brazzà. Ha scritto, in occasione del Torneo senza confini di calcio (Calligaro è anche uno sportivo) svoltosi nel Luglio 2006 a Umago (Croazia) la poesia "Calcio senza confini", poi trasferita su pergamene e consegnata agli amici della Slovenia, Croazia ed Austria. Ha pubblicato la silloge "Pensieri come farfalle" nel 2005 grazie alla collaborazione dell'Aiat Carnia, della Comunità Montana della Carnia e della Pro Loco di Enemonzo. Tale pubblicazione è stata presentata dal prof. Gianfranco Peressi a Enemonzo, a Isola (Slovenia) tramite l'Associazione degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola, e a Sedegliano nell'ambito di uno scambio culturale tra la Pro Loco di Enemonzo, il Comune di Sedegliano e l'Associazione "padre David M. Tuoldo".

REGNO FATUO

Gocce di rugiada
al mattino
al primo raggio sfumano
preziosi brillanti
di prati, boschi, campi,
umide bolle trasparenti
create nella notte
per un regno fatuo.
Gloria di un istante
un momento esaltante
infiniti pensieri
vivono intorno,
musica innocente
che la luna accompagna
tra le ombre
di un viver inosservato;
occhi
che si accendono lontani
come stelle.
Palpita
col ritmo del vento
bucolica questa vita
nella stagione rinnovata:
si spegne in solitudine,
come il sole.

Nino Nemo - Mottalciata (BI)

IL MIO TEMPO

Il mio tempo,
fra i sussurri del vento
mutevole e eterno,
nella sincronia d'un battito
tra me e l'immenso,
apri le ali e volò,
volò nel buio inerme
dalle tacite note,
sui mari d'ametista,
sulla gente
dai muti pensieri ...
sorvolò,
sulle nubi in cammino,
nelle notti e sui giorni
sull'amore e il dolore,
poi capì l'essenza vitale ...
e volli fermare il tempo,
il mio tempo ormai in volo,
ma lesto fuggì come
i colori su un prato di pansé
quando è già sera.

Marzia Carocci - Firenze

SPINA DOLOROSA

Nell'età crepuscolare
quando le ferite
stentano a rimarginare,
una spina dolorosa
mi coglie di sorpresa.
L'apatia di me s'impossessa,
come torma silenziosa
scava nell'anima mia
una caverna tenebrosa
e la colma di pigrizia
e tanta indifferenza.
Così ora priva di energia
e senza aspirazione alcuna
la mia vita beccheggia
come barca senza rematore
in balia del procelloso mare.

Fiorella Brasili - Latina

SENZA RITORNO

Cristalli di sabbia
e polvere di stelle
sul mio cammino
da te calpestati
con disprezzo fino alla noia
e in quell'indifferenza
calpestavi me stessa.
All'improvviso poi
per te la solitudine
che ha segnato i tuoi giorni
e al momento, il tuo
sguardo irrimediabilmente
si incupiva
e il cuore si rattristava.
Vedermi lì vicino per te
tutto era ancora come prima
mentre io ero lontana
e la mia presenza ormai
solo fisica e insignificante
non rappresentava più
il nostro stare insieme.
Il gelo del cuore
confermava
che quella luce abbagliante
si stava spegnendo
poco a poco in silenzio
per rivendicare
sia il disprezzo
che l'indifferenza.

Wilma Cecchettini (PU)

ETERNO MARE

Colosso silente,
che inneggi al cielo
le tue mute
urla di schiuma,
che celi la vita
nei tuoi fondali;
di te solo esteriorità
posso ammirare,
ricordandomi
che il mondo
è sistema
da studiare
e comprendere,
per poter portare
alla luce
l'essenza della
vita.

Francesco Bartoli - Reggio E.

VARIAZIONI MONZAMBICANE

Il mare smeraldo
giaceva
dietro sorrisi
di pane.
Il sole diamante
illuminava
bambini
senza scarpe.
La sabbia perlata
cullava
pensieri
di speranza.
Le pietre corallo
lapidavano
occhi aperti
al futuro.

Beatrice Bressan - Francia

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chi volesse una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte arriva molto più tardi.

E LA PIOGGIA VA' ...!

E la pioggia va –
incessante irruente
la neve sciogliendo
allargando poi strade, cantine
straripando fiumi in piena
allargando terre coltivate. –
E la pioggia va –
distruggendo tetti, aiuole
fiori, piante, cartoni accumulati
che nelle ore fredde e nelle notti
erano un riparo dei poveri
senza tetto – trascinando con sé
qualche malcapitato che non trova riparo!
E la pioggia va –
diventando torrente
senza esitazione lo investe
ed insieme ai detriti e fanghiglia
lo porta a Valle senza più respiro ...!
E la pioggia va ...!
Continuando a cadere
s'infiltra nei fessi delle mura
ed ecco che qualche costruzione
un po' malandata non ce la fa ...
Crolla. Ancora morti e feriti
una città moralmente,
fisiologicamente distrutta!

Maria Chimenti Arena - Milano

L'INCERTEZZA

Così mi sento umano, incerto.
Non sono stato invitato al banchetto
della vita, galleggio nella mia instabilità,
guardo gente organizzata ostentare
sicurezza. In campo giocatori scelti,
standard, monotoni, io qui in tribuna
li guardo. Senza fantasia né colpi d'estro,
illusi, convinti, creduti.
Ascolto la musica della natura e vi trovo
alternanze, stagioni che si confondono,
si incrociano, che stentano e ripartono
dalla loro ciclotimia. Penso alle guerre,
alle macerie da dove tutto rinasce, al
grembo di una donna in attesa del cielo;
porta in seno un bambino mentre l'uomo
distrugge ed uccide. Una vita sboccia, un
fiore nasce sulla roccia. Tutto porta
incertezza rivestita di mistero.

Carlo Murzi - Portoferraio (LI)

FÉMMENA

A Te, Donna, luce dell'universo!

Quanno criaje 'a fémmena, 'o Signore
facette tutto p' 'o piacere 'l'ommo,
lle dette simpatia, bellezza, ammore:
ne facette 'nu "suonno" dint' 'o suonno.

E quanno se scetaje, che meraviglia
st'ommo, 'ncantato, 'nnanza se vedette
e se furmaje 'a cchiù bbella pariglia,
ca stu Signore Dio chestò vulette.

Si nun ce stisse, l'ommo fosse "niente",
Tu si' 'o profumo doce 'e chesta vita,
tu si' chella c'appiccica 'o ffuoco ardente
e ffa ogni ccosa doce e culurita.

Ca ddà coraggio, ca te dà l'Ammore,
cad dà speranza, te dà tenerezza
ca sceta tanta suonno dint' 'o core
e ca te fa speri pe' sta bellezza.

E mò t' 'o vvoglio di, Angelo mio:
"pure si 'nzieme a tte nat'è 'o Peccato,
ringrazio ciento, mille vote Dio
pecchè Tu si' 'a cchiù bbella d' 'o Criato!"

Franco Pietrafitta – Caivano (NA)

GIUOCO

Burattino il cuore
rima banalmente con amore,
vellutato languore
di un giorno che muore
tra l'alto fragore
di tempeste dove in ore
delicate scoppiano sonore
le forze del cielo, furore
di lampi, sferzate di venti, odore
di terra bagnata, calore
di fuoco che attesta il dolore
del burattino mio cuore.
Pinocchio ha timore
del naso che cresce, sentore
di occhi bugiardi nell'albore
della vita che s'alza, agitatore
fedele del cuore
che rima banalmente con amore.

Maria Rosa Pino – La Spezia

Illustre presidente, la prego di inoltrare questo messaggio al critico **Andrea Pugiotto**, la ringrazio. Sig. Andrea Pugiotto, La ringrazio per la pazienza che ha avuto per leggere "**Da un letto di rose**" e, soprattutto, per gli aggettivi qualificativi positivi, da Lei espressi, nei suoi confronti. Ne sono lusingato. Il sottotitolo poteva essere "Il soffio del vento". Il tempo della nostra vita, altro non è che il cadere della foglia da un albero alla stasi del vento. Qualsiasi esperienza, anche la più orribile, vissuta con serenità, rimane nei ricordi come un alito di vento. "Le spine della malattia" diventano un tramite per l'autocoscienza che riconosce il dolore quando questi è, ormai, un soffio del passato. Sig. Pugiotto, da quanto posso dedurre dai Suoi commenti a "Un letto di rose", anche a Lei piace "scrivere". Posso chiederLe i titoli delle Sue opere e dove posso acquistarle? Noi leggiamo molto volentieri. Nel ringraziarLa, mi permetta di porgere a Lei e a tutta la Sua famiglia i migliori auguri di Salute e serenità. **Luigi Pisanu** – Via Zenera, 1184 – 24060 Ranzanigo (BG).



Illustre presidente, ho letto con grande soddisfazione sulla "nostra" prestigiosa Rivista la recensione al mio libro di poesie "Parvenza". Le sarei veramente grata se facesse pervenire i miei più sinceri complimenti al critico Andrea Pugiotto, che ha manifestato grande bravura nel cogliere i principali aspetti della mia poetica; invogliando così i lettori ad acquistare questo libro. Rinnovandole la mia stima, le porgo cordiali saluti. **Sara Ciampi** - Via San Fruttuoso, 7/4 – 16143 Genova



Gent.mo Pasquale, le comunico che nel 2012 ho vinto: Menzione d'onore al premio "Filoteo Omodei" presso l'Accademia Il Convivio, Castiglione di Sicilia con l'opera "Il ruscello"- Segnalazione di merito al concorso "Angelo Nusco" dell'Accademia Il Convivio, con l'opera "L'isola dei pescatori" – Partecipato alla Collettiva ad Art Project Away Studio Gallery, Benevento; premio medaglia con l'opera "La strada dei pastori" – Premio Giovanni Paolo II a Pompei, menzione d'onore con diploma e medaglia ad Honorem con l'opera "Vite straordinarie" – Concorso Ad-Art on line con l'opera "Il calzolaio", vinto medaglia con diploma – Concorso Van Gogh, vinto Targa personalizzata e nomina di Accademico delle avanguardie artistiche, Palermo – Concorso "Città di Bellizzi", vinto Premio speciale giuria con l'opera "Insieme con amore" – Concorso Trivero "Il prisma", vinto Diploma di merito – Premio A.U.P.I., finalista con menzione d'onore e medaglia aurea – A Taranto: Castello

Aragonese, Nuovi Orizzonti, vinto Premio alla carriera – Premio "Artisti alla ribalta", vinto targa con segnalazione di merito con l'opera "La strada dei pastori" – Concorso "Mostra di Natale", Art Project Away Studio Gallery, Benevento, con l'opera "Babbo Natale" con esposizione nei negozi di Benevento – "Mostra di Natale" a Parolise e ad Atripalda (AV). Spero di non essere stata noiosa. Cordiali saluti: pittrice **Pina Polcari** – Parolise (AV).



Gentile presidente, le faccio i miei più sinceri complimenti per la Rivista, la quale è davvero uno spiraglio di luce per noi poeti che amiamo la poesia, è un bel punto d'incontro, un ritrovo; poi è strutturata bene e ci tiene informati anche sui vari concorsi letterari, ma soprattutto ci aiuta a diffondere la nostra voce! Ci aiuta a farci sentire, lei sa bene che oggi il poeta ha un ruolo fondamentale nel mondo in quanto è promotore di principi che sono il risultato di una sensibilità immensa, ma sa anche che purtroppo la figura del poeta viene spesso "sminuita" ovvero purtroppo a grande malincuore la poesia viene letta poco. Ma io sono fermamente convinta che la Poesia è una delle forme d'espressione e scrittura più bella, toccante, commovente che possa esistere. Io non potrei mai immaginare un mondo senza Poesia! Sarebbe come un prato senza fiori, o una spiaggia senza il suo mare! Per questa ragione mi sta a cuore la Rivista, perché nel suo piccolo contribuisce a qualcosa di grande! La Rivista dà spazio a noi scrittori, poeti, artisti di un mondo sempre più tecnologico e colmo di caos; apre la speranza che un giorno tutto il rumore che c'è fuori magari si fermerà un poco a contemplare la magia che solo la Poesia sa trasmettere. La saluto con tantissima stima, **Lina Achiripita** – Rossano (CS).



Gentile Francischetti, è tempo per me di inviare qualche mio scritto alla Rivista a cui non ho avuto bene il tempo di "aderire" come avrei voluto, limitandomi finora a spedire solo libri già pubblicati, a cui hanno fatto seguito delle recensioni meravigliose. Invoio pertanto questa raccolta di sette Haiku che per me, oltre che poesia, è musica. Una partitura per pianoforte. E' importante per chi, come me scrive haiku ed appartiene alla città di Napoli. È un sogno, un progetto il poterla vedere pubblicata, e un giorno conservare il numero della Rivista gelosamente, per poter ripetere ad alta voce "Ritorni di luna" è partita da qui. Grazie sig. Pasquale, la poesia è come un ponte, unisce zone e persone, luoghi lontani e perfetti sconosciuti, in un unico abbraccio. Un abbraccio forte: **Monica Fiorentino** – Sorrento (NA). Vedi rivista novembre – dic. 2012 pag. 4.

**DALLA SEZIONE NAZIONALE DI BRESCIA
RESPONSABILE: MARCELLO ESPOSITO**



La Delegazione Provinciale di Brescia del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" Organizza in collaborazione con L'Assessorato alla Cultura del **Comune di Ome** il Premio Letterario Internazionale di Poesia **"Autunno in Franciacorta" I^a edizione**

REGOLAMENTO

Sezione Poesia edita o inedita a tema libero in lingua italiana. Si dovranno inviare da una a tre liriche (max. 40 versi) in lingua italiana in 5 copie dattiloscritte di cui una sola recante in calce le generalità: indirizzo, numero telefono, eventuale e-mail. **La partecipazione è gratuita.** Gli elaborati, dovranno essere inviati entro il **30 luglio 2013** unicamente all'indirizzo della Segretaria del Concorso **c/o Biblioteca Comunale di Ome, Premio Letterario Internazionale di Poesia "Autunno in Franciacorta", Via Maestrini 1, 25050 Ome (BS).** Gli elaborati non saranno restituiti. Ai soli concorrenti finalisti sarà inviata una mail. L'operato della giuria sarà insindacabile e inappellabile. L'organizzazione curerà la pubblicazione di un volume antologico contenente una lirica di ciascun finalista che verrà consegnato durante la cerimonia di premiazione. **Saranno premiati soltanto gli autori presenti alla manifestazione.** Il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" offrirà, a propria discrezione, 5 abbonamenti omaggio dell'omonima Rivista. I dati personali saranno trattati a norma della legge 675/96 e D.gls 196 del 30/06/2003. Saranno ammesse le poesie come indicato nelle due sezioni del bando di concorso:

Sezione A (adulti): Poesia a tema "colori di Franciacorta". La poesia non dovrà superare le 40 righe compreso il titolo e gli spazi. In calce solo una copia recherà nome, cognome, indirizzo e mail.

Sezione B (ragazzi): Poesia a tema libero. Questa sezione è riservata agli studenti delle scuole Elementari e Medie. La poesia non dovrà superare le 40 righe compreso il titolo e gli spazi. In calce solo una copia recherà nome,

cognome, indirizzo, istituto scolastico, classe di provenienza e mail.

PREMIAZIONE

Il luogo della premiazione, che avverrà nel Comune di Ome, sarà indicata nella mail che perverrà ai finalisti prevista per **sabato 5 Ottobre 2013 alle ore 15,00.** Nel corso della premiazione interverranno quali ospiti d'onore autorità e personalità culturali locali. I finalisti saranno avvisati per mail e saranno premiati i primi tre classificati. A discrezione della Giuria saranno istituiti premi speciali per opere meritevoli. I vincitori dovranno intervenire alla cerimonia di persona o persona munita di loro delega. **Saranno premiati soltanto gli autori presenti alla manifestazione.** Ai poeti finalisti verrà letta la poesia. A tutti i partecipanti finalisti non premiati verrà consegnato un attestato di partecipazione.

GIURIA

La giuria, il cui giudizio è insindacabile, sarà composta da autorevoli personalità della cultura contemporanea e resa nota il giorno della premiazione.

L'organizzazione si riserva la possibilità di organizzare una cena conviviale (facoltativa) nel caso si raggiungesse un numero minimo di quote d'adesione in una trattoria tipica della Franciacorta che sarà comunicato per mail.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'organizzatore: **Marcello Esposito** Responsabile provinciale per Brescia del *Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società"*
Tel 388.82.11.205 (dal lunedì a venerdì dalle 18-20; sabato dalle 14 alle 18).

Tutte le informazioni le trovate sul sito www.poetinellasocieta.it



Marcello Esposito
Via Pace, 4 –
25050 Rodengo
Saiano (BS)

Perché le donne scrivono liriche? perché più sensibili, perché avvertono prima i vuoti della vita, la mancanza di amore e di dolcezza. Parlano d'interiorità, infelicità e solitudine, di affetti familiari e di vita, della difficoltà di esistere, spesso d'amore; talvolta, impugnano la penna per denunciare diritti ignorati e calpestati. Solo apparentemente la donna scrittrice, pone problematiche diverse da quelle dello scrittore, anche le poetesse contemporanee si sono dovute confrontare con la parte nascosta dell'io. Una delle poetesse che il 900 ha prodotto e che è tra le meno conosciute è Antonia Pozzi, appartenente all'alta borghesia, giovane e colta, però l'educazione estremamente rigida della famiglia e soprattutto del padre la conducono a vivere una vita di scelte dolorose fino al suicidio. I modi espressivi del'800 vengono rotti dalla figura di Antonia Pozzi. In lei non vi è sentimentalismo, la sua breve vita è tutta una negazione, una rinuncia alla propria individualità. Il nesso tra arte-vita diviene simbolo di un'identità negata, di un riconoscimento mai ottenuto, sia in ambito familiare che letterario. Figlia di Roberto, importante avvocato milanese e della contessa Lina Cavagna Sangiuliani, nipote di Tommaso Grossi, Antonia scrive le prime poesie ancora adolescente. Studia nel liceo classico Manzoni di Milano, dove inizia con il suo professore di latino e greco, Antonio Maria Cervi, una relazione intensissima e ricambiata ma breve, perché a causa dei pesanti ostacoli frapposti dalla famiglia Pozzi, verrà interrotta da Cervi nel 1933. Perduto Antonio Maria, di grandi amori per la giovane poetessa non ce ne furono più, questo amore resterà incancellabile dalla sua anima anche quando, forse per colmare il terribile vuoto, si illuderà di altri amori, di altri progetti. Nel 1930, Antonia si iscrisse all'Università di Milano, dove studiò filologia moderna. Lì aumentò la sua passione per la filosofia, la letteratura ed il linguaggio, in particolare modo, stimolante fu la frequentazione, assieme all'amico fraterno Vittorio Sereni e ad altri giovani studenti quali Luciano Anceschi, Gian Luigi Manzi, delle lezioni del professore di Estetica Antonio Banfi. In seguito viaggiò molto in tutta Europa, fra il 1935 e il 1937 è in Austria e in Germania, per approfondire la conoscenza della lingua e della letteratura tedesca, e nell'estate del '38 scrisse alla nonna, comunicandole la sua intenzione di scrivere un romanzo storico sulla Lombardia. Nel frattempo diviene "Maestra" in fotografia sua altra grande passione con la quale tenta di cogliere l'essenza nascosta delle cose. Il 1 dicembre, Antonia decise di spostarsi nella sua casa di Chiaravalle, per sfuggire all'avanzata della guerra, e, da lì, scrisse una lettera ai suoi genitori. La vulnerabile corazza che Antonia descrive nelle sue poesie con la quale sembra

cercare invano di proteggersi, è il modo in cui forse si può scorgere l'anticipazione di quella "disperazione mortale" di cui parlerà nel suo biglietto d'addio, quando il 3 dicembre del 1938 sceglierà di darsi la morte con un flacone di barbiturici. Il padre tenterà a lungo di coprire lo scandalo del suicidio, attribuendo la sua scomparsa a una polmonite ed evitando di far trapelare per molto tempo le sue opere, un ultimo atto di morbosa gelosia e di prevaricazione su quella figlia troppo sensibile.

Tiziana Curti

Poesia di Antonia Pozzi

LA VITA SOGNATA

Chi mi parla non sa / che io ho vissuto un'altra vita - / come chi dica una fiaba / o una parabola santa. / Perché tu eri / la purità mia, / tu cui un'onda bianca / di tristezza cadeva sul volto / se ti chiamavano col labbra impure, / tu cui le lacrime dolci / correvano nel profondo degli occhi / se guardavano in alto - / e così ti parevo più bella. / O velo / tu della mia giovinezza, / mia veste chiara, / verità svanita - / o nodo / lucente - di tutta una vita / che fu sognata - forse - / oh, per averti sognata, / mia vita cara, / benedico i giorni che restano - / il ramo morto dei giorni che restano, / che servono / per piangere te.

25 settembre 1933.



Antonia Pozzi (Milano, 13 febbraio 1912 – Milano, 3 dicembre 1938).

LA SFIDA FINALE

Proprio oggi i rami dell'olmo svelano giocosità quasi a volermi donare un momento di serenità, il vento è andato altrove a turbare nuovi alberi e finalmente ora si avvicina un'oasi di serenità.

Le luci della sera battono più forte sul tramonto e mi rinasce dentro il desiderio di amare ancora, nel cuore germogliano nuove e calde sensazioni ed un grido si perde oltre orizzonti mai sognati.

E mi è di conforto sfogliare l'album dei ricordi entro cui ritrovo tutte le mie emozioni passate, ed in questa agitata ricerca di remote memorie mi perdo come gabbiano che non trova il nido.

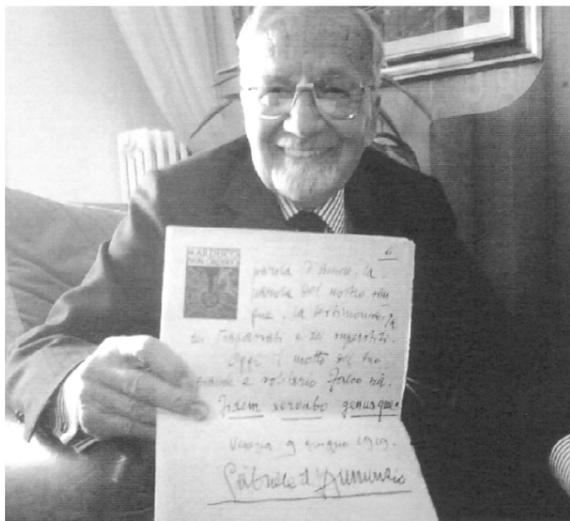
Passano i giorni e s'alimenta l'esistenza senile in questa materia fatto solo di carne e di sogni, la vita si arrotola dentro gomitolini senza senso e le parole vagano come fantasmi senza meta.

Eppure, Signore, io soffro la realtà del mondo che come un'onda trascina gli animi degli altri dentro un tempo dove esistono solo menzogne. Dio mio, quanta tristezza vaga nell'aria stasera!

Il silenzio cala un muro dorato sui miei dubbi e i ricordi bruciano le certezze da tanto attese, ecco, ora si fa breccia una strada di flebile luce che s'insinua dentro i ciottoli del mio giardino.

Ti prego, anima mia, placa la pazzia del giorno e fa che il fiato della vita bruci più lentamente, non cercare di percepire l'ora della sfida finale mentre il destino infanga il muro dell'esistenza.

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie di poesia, di narrativa e saggistica, ultimamente **di poesia:** Ricordi di memorie spente (2007); **L'abito del dolore** (2009); **Le ultime poesie del Maestro**



Arezzo, Licio Gelli mostra una poesia autografa di Gabriele D'Annunzio.

VELATE TRASPARENZE

L'ermetico volo della coscienza ora si allontana e sento un vuoto glaciale penetrarmi nel cuore, i giorni scivolano via come dei ruscelli montani e la vita oramai si diverte in velate trasparenze.

Stasera i sogni tacitano nella mia disperazione ed ora non ho più voglia di afferrarmi alla vita oppure di cedere come fa una foglia moribonda che poi vorrebbe rifiorire nella gleba della terra.

A sera ridipingo i segreti che occultai nel bosco quando nel cuore nasceva un solco come la scia che trasporta sull'acqua speranze per i gabbiani che cercano qualunque cibaria per sopravvivere.

Stasera le stelle illuminano il giardino lontano della mia infanzia ed io riesamino le immagini che consacrano nel cuore la storia del passato, mi resta la volontà di raggiungere la mia sposa.

Ma il mio cammino non sarà terminato invano e forse schiuderò le palpebre a nuovi germogli, così troverò nei trilli pungenti di allegri usignoli la forza di giocare ancora con la sopravvivenza.

Sorgono nuovi desideri nella frescura della sera e ritorna a vivere il tempo gioioso delle attese, dietro il cancello del giardino arcano del cuore ricolloco gli ultimi grappoli maturati dalla vita.

Mute dissolvenze si posano nell'ansa del cuore e i miei sogni evanescenti respirano primavere addolcite che fanno compagnia alla solitudine e l'animo s'arrende facilmente all'inquietudine.

Licio Gelli (2010); **di narrativa:** Lettera a Wanda, 1997; Il potere dei Vis (1999); **di saggistica:** Lo strizzacervelli (1994); La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".

BANDI DI CONCORSI

FESTIVAL INTERNAZIONALE "BRUSCIANO IN EUROPA" Parole e Musica, canzoni edite ed inedite, arte varia, premio alla carriera ARTISTICA, premio vari talenti, e solenne cerimonia di premiazione per ATTO DI SOLIDARIETA' E PREMIO "Mamme coraggio" **REGOLAMENTO:** Possono partecipare parolieri, cantanti, mini cantanti, cantautori, autori, poeti, musicisti, chitarristi, fisarmonicisti, presentatori, compositori, imitatori, scuole di ballo, gruppi teatrali, comici, gruppi folk, modelle, complessi, attori ed artisti con esibizione karatè, ecc., **ARTISTI** vari, di qualsiasi età, per i minorenni è obbligatoria la firma di un genitore. Si può partecipare con brani musicali, registrazione di brano/i, massimo 2 della durata massima di 5 minuti su cd o dvd. Le partiture musicali ed i testi vanno trasmessi in due copie precisare canzoni edite od inedite, in lingua o dialetto. Ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, firma dell'autore, con eventuale numero telefonico ed indirizzo completo, e non necessariamente, ma se possibile curriculum. Ricordo di partecipazione per tutti, trofeo ai finalisti. I premi saranno assegnati ad insindacabile giudizio delle Giuria, il cui operato è inappellabile. Al festival, saranno presenti autorità, giornalisti, importanti personalità del mondo dell'arte, della cultura e della canzone. E' obbligatoria l'invio di basi musicali unitamente alla domanda. Si declina da ogni responsabilità in caso di furto o smarrimento delle opere. Tutte le spese di viaggio e soggiorno sono a totale carico dei partecipanti. Inviare la domanda di partecipazione (specificare l'età, autorizzare la pubblicità di immagine, voce, stampa, etc.) e la quota di iscrizione di euro 30,00 a Sezione, a titolo di parziale copertura delle spese pubblicitarie ed organizzative, entro il **30 giugno 2013**. I versamenti potranno effettuati a mezzo conto corrente postale N. 28833804 intestato a A.I.P.H. ASSOCIAZIONE ITALIANA PROTEZIONE HANDICAPPATI VIA E. A. MARIO, 14 - 80031 BRUSCIANO - Napoli - oppure tramite vaglia postale indirizzando alla Dott.ssa ELISABETTA BUSIELLO. A tutti i concorrenti sarà comunicata la data del festival che si terrà in Brusciiano provincia di Napoli. Chi non si presenta, non ha diritto al rimborso della quota già versata. Per ulteriori informazioni, si prega di inviare francobolli per la risposta, o telefonare 0818862018 - cell. 333.2246646. Presidente A.I.P.H. Dott.ssa - Poetessa ELISABETTA BUSIELLO Via E. A. Mario, 14 - 80031 Brusciiano (NA)-ITALIA e-mail elisabettabusiello@libero.it *****

PREMIO INTERNAZIONALE "BRUSCIANO IN EUROPA" CONCORSO DI POESIA, NARRATIVA ED ARTE VARIA %

% Aperto a tutti, uomini e donne di qualsiasi età e nazionalità, a tema libero con una copia firmata e la dichiarazione che sono frutto del proprio ingegno. Regolamento: Sez. A: Poesia inedita o Racconto inedito in italiano, Vernacolo, o lingua straniera con relativa traduzione, 1 opera in 2 copie a tema libero. Sez. B: Poesia edita, libro edito, Saggistica e Giornalismo in italiano, Vernacolo o lingua straniera, 1 opera in 2 copie a tema libero. Sez. C: Pittura, Ceramica, Disegno, Fotografia, Artigianato, Scultura ed Arti varie. Si possono inviare foto delle opere e presentarle in originale il giorno della manifestazione. Si può partecipare con misura e soggetto a piacere con 1 opera al massimo tre. Quadri e disegni possono essere presentati anche senza cornice. Sez. D - Premio alla Carriera (Invio curriculum). Sez. E - Spazio Scuola (studenti fino a 15 anni). Poesia o racconto 1 opera in 2 copie, specificando l'età, con aggiunta la firma di un genitore o di un insegnante. Sez. F - Premio Speciale Donna per Alti Meriti (In Carriera, in Cucina, Arte, Apostolato, ecc.). Sez. G - Ricetta di cucina 1 copia al massimo cinque. Inviare il materiale unitamente alla ricevuta di un contributo per le spese organizzative di euro QUINDICI a Sezione o moneta estera corrispondente. I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale N. 28833804 indirizzato Associazione Italiana Protezione Handicappati oppure vaglia postale indirizzando alla Presidente A.I.P.H. Dott.ssa Elisabetta Busiello - Via E. A. Mario, 14 - 80031 Brusciiano NA) entro il **30 GIUGNO 2013**. Nota Bene - per necessità organizzativa la quota non si può dare il giorno della manifestazione, ma va inviata fotocopia del versamento con la domanda di partecipazione. I premiati che per giustificato motivo sono assenti, potranno ricevere il premio a domicilio, inviando anticipatamente le spese postali di 10 euro per attestati e medaglie, oppure 25 euro per l'invio di targa, coppa o trofeo. L'operato della giuria è insindacabile. Si può partecipare anche a più Sezioni ed eventualmente ricevere più premi. Ad ogni partecipante sarà inviato invito personale per la cerimonia di premiazione. Per info. tel. 081 8862018 - cell. 3332246646 oppure e-mail:

elisabettabusiello@libero.it



BANDO DI CONCORSO LETTERARIO col Patrocinio di: Regione Toscana; Provincia di Massa Carrara; Comune di Massa.

L'Associazione Culturale "Versilia Club", al fine di valorizzare le bellezze paesaggistiche di questa zona apuana, felicemente situata a confine fra le Regioni di Liguria e Toscana, organizza e indice la settima edizione 2013 del Premio Letterario Europeo intitolato "Massa, città fiabesca di mare e di marmo". Il Premio è aperto a tutti coloro che %

FRUTTI DELLA SOFFERENZA poesie di Licio Gelli - Pagine edizioni, Roma, 2005



Nell'estate 2004 Licio Gelli dette alla luce un libro di poesie dal titolo emblematico: "Ho finito l'inchiostro". Era quindi da supporre che la sua lunga attività poetica dovesse subire una interruzione; ed invece, ecco che pochi mesi fa Gelli dà alla luce questa sua nuova opera: "Frutti della sofferenza". Ancora una volta, quindi, il poeta ci offre la sua poesia costruttiva e riflessiva: due qualità di cui la società odierna ha tanto bisogno, anche se non se ne rende conto, distratta dal troppo accanimento nell'arrivare in alto nella scala sociale. "...ora custodisco nel cuore parole senza voce / e i pensieri sono fiori annoiati su steli stanchi..." e ancora "...troppe volte la vita mi ha squarciato il cuore / e come l'alba guardando indietro vedo il buio...". Come si può notare, la poesia di Gelli è accorata, ma non sdolcinata, ricca di una tecnica solidamente letteraria che non stanca, ma affascina il lettore attento. Le immagini bene espresse, sobriamente colorite, la movenza ritmica che fa della sua poesia una musica in parole, la pacatezza del suo stato d'animo, dovuta forse alla sua enorme esperienza; fanno della poesia di Gelli un modello a cui tutti dovremmo attin-

gere per migliorare la qualità della vita, sotto il profilo spirituale. "Un vecchio è un uomo che unisce alla preghiera / la propria saggezza ed analizza i suoi peccati... // ...si sente vivo quando una lama di luce ferisce / la notte indifesa che gli porta il peso del buio... // ...Un vecchio consuma il suo tempo nel silenzio / mentre il cuore gli si apre al sorriso dell'alba...". Le metafore che Gelli usa (tanto amate da Pablo Neruda) si fondono in una lega quasi perfetta e danno al lettore il giusto accostamento ad esempi di vita che molti vorrebbero imitare, magari cercando di usare gli stessi impulsi sentimentali nella loro quotidianità. "Dissolvenze mute si posano nell'ansa del cuore / e i miei sogni evanescenti respirano primavera / assopite senza forze dentro cespugli di stelle / che tengono compagnia alla mia solita solitudine...". Qui il poeta sembra voler immergersi nel richiamo naturale dei ricordi, aprendo in questo modo squarci di vita capaci di colorare il suo animo e la grande varietà dei suoi sentimenti. In questa fase, si nota nel suo discorso poetico un desiderio di intensa tenerezza, la sua anima, vibrante e addolorata, si apre in una forma di più ampio respiro, tra sfumature che tentano di far nascere meditazioni metafisiche. Il senso di unione, quasi fisica, tra l'uomo e la propria solitudine si avverte spesso nelle liriche di Gelli; a volte questa unione sembra quasi una avventura che attira il poeta nella ricerca, quasi biblica, di riuscire a scoprire il grande Mistero prima che sia troppo tardi. Altre volte, però, questa ricerca affonda in una desolante rassegnazione che assale il suo animo fino a stravolgere tutti i suoi sogni di verità. "Stasera la solitudine non ha nessun altro nome / ed è un monito che mi lascia tante riflessioni, / gli occhi raggiungono il vuoto profilo del cielo / mentre il cuore come l'erba accarezza la brina". E' doveroso, comunque, constatare che, talvolta, persiste un tentativo del poeta di rintracciare le cause della sua inquietudine e, laddove sia possibile, cercare un rimedio alla sua afflizione introspettiva. Bisogna, infine, ravvisare che in questa sua mestizia involontaria, l'autore dimostra l'esigenza di dover sopportare il dolore come una non rinuncia alla vita; come pure si deve rilevare che, talvolta, il poeta, tutto preso dalla sua ispirazione, si isola completamente dalla realtà, deponendo le sue emozioni in strade sconosciute e solitarie, lasciando il resto del mondo a tessere le proprie consuete illusioni. "Se le ferite della vita aleggiano nel vuoto / prendimi per mano Signore e conducimi / lontano dalla folla dei corpi senz'anima / nella notte che racchiude attimi senza fine." Tutto ciò ci riporta alla mente una famosa frase del grande Oscar Wilde, che diceva: "Nessun grande artista vede mai le cose come sono. Altrimenti non sarebbe più un artista". E, ad onor del vero, è doveroso confessare che nel campo letterario Licio Gelli appare un artista puro. **Pasquale Francischetti**

% amano scrivere e si articola in cinque Sezioni: **Prima Sezione A) - Poesia a tema libero**, edita o inedita, senza limite al numero dei versi (sono ammesse massimo DUE Poesie). **Tra tutti i Concorrenti saranno proclamati cinque Vincitori Assoluti. 1° classificato premio di € 600; 2° classificato premio di € 500; 3° classificato premio di € 400; 4° classificato premio di € 300; 5° classificato premio di € 200. Pergamena - ricordo** a ognuno e pregiata bottiglia di vino di Candia. Cena d'Onore e Ospitalità in Hotel nel pernottamento di **sabato 28 Settembre**. Le cinque poesie premiate saranno lette nelle Piazze e, pubblicate in plaquette, saranno distribuite in Teatro (fino a esaurimento copie) come Omaggio ai presenti alla **Cerimonia di Premiazione sabato 28 settembre**. Attestati di Merito: altri Poeti verranno premiati con Pergamene - ricordo. **N.B.** Le poesie inviate a concorso, ognuna in 5 (cinque) copie anonime e non firmate, andranno spedite in plico ben chiuso all'Associazione Culturale "Versilia Club" Via Stradella, 112 - 54100 MASSA MS Tel. 0585/807912. Assieme alle cinque copie verrà inserita dentro al plico una busta chiusa contenente i dati dell'Autore (nome - cognome - indirizzo - telefono fisso - cellulare - e-mail per chi ce l'ha - cenni autobiografici. Ripetere il titolo delle Poesie inviate, dichiarando che le opere sono di propria creatività). Una **Giuria** di alto profilo, il cui verdetto è inappellabile, aprirà le buste con i dati anagrafici **soltanto a graduatoria di merito conclusa. Seconda Sezione B) - Libro di Poesie edito** (pubblicato negli ultimi dieci anni). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto, oltre a essere Ospite con un familiare alla Cena dei Poeti, sabato 28 Settembre 2013, sarà anche ospite in Hotel nel pernottamento. **Ai cinque Finalisti andranno € 200** come gettone di presenza. Spedire tre copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo del **Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Terza Sezione C) - Un Racconto in (max.) cento parole** (ivi comprese congiunzioni e articoli). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria. Inviare cinque copie anonime con **(in busta chiusa)** i dati dell'Autore, all'indirizzo del Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Il Vincitore Assoluto sarà Ospite con un familiare alla Cena dei Poeti sabato 28 Settembre 2013; e ospite in Hotel nel pernottamento. **Ai cinque Finalisti andranno € 100** come gettone di presenza, pergamena-ricordo e pregiata bottiglia di Candia. **Segnalazione di merito** e pregiata bottiglia di vino di Candia per altri Racconti particolarmente validi. **E' possibile entrare in gara con più Racconti, inviando le correlate quote. Quarta Sezione D) - Libro di Narrativa edito** (pubblicato negli ultimi dieci anni). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto sarà Ospite con un familiare alla Cena dei Poeti, sabato 28

Settembre 2013; e anche ospite in Hotel nel pernottamento. **Ai cinque Finalisti andranno € 200** come gettone di presenza, pergamena-ricordo e pregiata bottiglia di Candia. Spedire tre copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo del **Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Quinta Sezione E) - Poesia in dialetto** (UNA o max. DUE poesie, allegando versione in italiano). **Premio di € 300** alla più votata dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto sarà Ospite con un familiare alla Cena dei Poeti sabato 28 Settembre 2013; e ospite in Hotel nel pernottamento. Inviare cinque copie anonime con **(in busta chiusa)** i dati dell'Autore, all'indirizzo **Versilia Club Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Ai dieci Finalisti** pergamena-ricordo e pregiata bottiglia di Candia. E' previsto un riconoscimento per il migliore **GIOVANE TALENTO, Poeta non ancora maggiorenne alla data del 31/12/2013. Premio di € 150,00** al più votato dalla Giuria. **Ai dieci Finalisti** pergamena-ricordo. **1°) La quota di partecipazione per ciascuna Sezione del Premio è di € 20.** Potrà essere inviata con assegno bancario o assegno circolare o vaglia, intestando a **Versilia Club - 54100 MASSA MS. Se spedito in raccomandata, si può inviare la quota nel plico.** Per pagamento con bonifico bancario IBAN: **IT 48 P 02008 13604 000401414481** allegando la ricevuta al plico. **2°) Cerimonia di Premiazione in Teatro** poi, a beneficio dei media, il gruppo di **Vincitori, Finalisti** nonché di tutti quei Poeti e Scrittori che vorranno essere presenti, sarà nelle Piazze del Centro Storico della Città, splendide per magnifici monumenti in marmo. Un DVD dell'evento sarà realizzato da **"Videando Art"** di Cristiano Papucci (cell. 348/6989365). **3°) Scadenza per l'invio di ogni elaborato fissata al 31 Luglio 2013.** Cerimonia di Premiazione **sabato 28 Settembre** con inizio alle **ore 15,30 nel Teatro dei Servi, a Massa (Toscana).** Seguirà la **passaggiata declamatoria** nelle Piazze del Centro Storico, con Sbandieratori, Tamburini, Dame in costume rinascimentale. Poi, alle ore 20,00 la **Cena d'Onore:** Ospiti, assieme a un familiare, i Vincitori Assoluti delle 5 Sezioni, altri Poeti e Scrittori aventi titolo, i componenti della Giuria e i Consiglieri del Direttivo dell'Associazione. **4°) L'omaggio del pernottamento domenicale in Hotel (28 Settembre) e inteso per Vincitori Assoluti se provenienti da fuori Regione. 5°) I risultati finali del Premio saranno pubblicati il 15 settembre 2013 nelle pagine del Sito dell'Associazione: www.premiopoesiamassa.it Vincitori, Finalisti e Concorrenti meritevoli di Encomio saranno avvisati direttamente o per telefono o con SMS o con mail.** Per INFO e dettagli, chiedere a: Coordinatore Responsabile del Premio, prof. **Giuliano Lazzarotti * tel. 0585 / 807912 cell. 338-6304153.**

TEATRO MONTIL

Via Bonito, 9

Castellammare di Stabia

Pomeriggio Culturale

20 aprile 2013

ore 17,30

Carmen Matarazzo Presenta:

due poeti a confronto con **Anna Maria Dall'Olio**

Catello Di Somma

a cura dell'Associazione Achille Basile

"Le ali della Lettura"

Il 20 aprile 2013, alle ore 17,30 presso la sala Annibale Ruccello del cineteatro Montil, la professoressa Carmen Matarazzo ha presentato: due poeti a confronto: **Anna Maria Dall'Olio** e **Catello Di Somma**. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione Achille Basile "Le ali della Lettura".



Sabato 25 maggio 2013, nella Basilica di S. Maria a Pugliano in Ercolano (NA), si sono uniti in matrimonio **Mario Silveto** (figlio del poeta **Adolfo**, nostro socio), e **Alba Nelly Orrego**. La Direzione - Redazione si congratula con l'amico Adolfo per questo lieto evento, inviando auguri di serenità.

AL MASCHIO ANGIOINO PREMI DALL'ACCADEMIA UNIVERSALE "GIOSUÈ CARDUCCI"

Sabato 27 Aprile 2013, alla Sala dei Baroni del MASCHIO ANGIOINO di NAPOLI (Piazza Municipio) E' uno dei luoghi più belli della nostra Napoli, dove i tanti turisti, visitano incantati quella

meravigliosa esposizione di opere, dove arrivano artisti da tutto il mondo per assistere agli eventi magistrali che lì si svolgono. Il Maschio Angioino troneggia nelle cartoline di Napoli, affascina chiunque vada ad ammirare Musei e Palazzi Reali, indagando sulla storia incredibile della famosa città partenopea. E qui, ieri, nell'antisala dei Baroni, sono stati premiati dall'Accademia Giosuè Carducci tantissimi artisti. Al tavolo della Presidenza Elena Mossutto, Luigi D'Alessio, Gerardo Altobelli, Vincenzo Russo, il Pres. Accademia Int. Vesuviana Gianni Ianuale, Maria Emilia Carbone, Tina Piccolo Madrina della stessa importante manifestazione. Sono stati premiati Gracci Biasci Athe, Daniela Zinetti, Rita Amelia, Anna Maria Maio, Francesco Quartararo, Maria Adelaide la Salandra, Enrico Del Gaudio, con diplomi d'onore e classici medaglioni Lello Castiello, la dolcissima Maria Rosaria Ciotola, Riccardo Beraldo, Alberto Cerbone, Enrico De Martino, Santo Consoli, Francesca Suppa, Rita Angelina Di Pino, Gaetano Mazzilli. Tra trofei, nomine accademiche, si sono alternati scrittori e pittori di tutta Italia, citiamo ancora Rossanna Aprile, Giudice Silvia Crisafi, Salvatore Lucio Scarpello e a tantissimi autori è stato assegnato il Diploma di partecipazione con medaglia. Molte le poesie declamate e calorosamente applaudite. Tra gli ospiti d'onore il professore Roberto Della Ragione, che ha declamato, facendo omaggio a Tina Piccolo, la Poesia "Amami adesso" tratta dal libro "il Diario di Alma" e ha messo in risalto l'importanza dei valori dell'esistenza e lo stesso Salotto che tanto si adopera per la diffusione della cultura. Splendide pergamene d'onore a Della Ragione stesso, a Vincenzo Perrone, alla Carismatica attrice Lucia Oreto. Il discorso di Tina Piccolo, degnamente presentata dallo stesso Gianni Ianuale, si è esteso all'importanza del "messaggio" che ogni autore vuole dare, ai principi della solidarietà e dell'amore, toccando la figura stessa di Giosuè Carducci, uno dei Premi Nobel della nostra letteratura". Su richiesta del vastissimo pubblico, tra scroscianti e lunghi applausi, ha declamato, la poesia in napoletano "Tu nun si vicchiariello" premiata poi con illustre pergamena e Gran medaglia dell'Accademia. Un successo già previsto e l'appuntamento all'11 maggio, a Villa Bruno, con l'incontro del "Salotto culturale Tina Piccolo" su "Precariato e violenza" con momenti di canto, danza, cabaret, presentato da Gabriele Blair e con tantissimi ospiti. Per il giornalismo una bellissima pergamena di lode è stata assegnata a Giuseppe Nappa per il suo inimitabile "Occhio all'artista". Il momento del commiato e dell'ARRIVEDERCI è stato caratterizzato da un ottimo caffè che ha lasciato un inconfondibile sapore di Napoli in tutti noi...

Tina Piccolo

ASSOCIAZIONE L'AURORA: PENSIERI ED IDEE DEI GIOVANI D'OGGI



"L'Aurora"

L'ASSOCIAZIONE L'AURORA di Napoli Presidente Lucia

Laudisio - Vice Presidente Dr.ssa Mariangela Esposito, con la collaborazione del **Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società"** Presidente Pasquale Francischetti, Presentano: **CONCORSO DI POESIA - Circoli Didattici per il Progetto "Poesie Insieme" Pensieri e idee dei giovani d'oggi.**

Cerimonie di premiazione.

48° Circolo Didattico Napoli "Madre Claudia Russo", 80147 - Napoli - La Dirigente Scolastica (Prof.ssa **Rosa Seccia**). Elenco alunni premiati: 1° Mario Pio Scardamaglio, V^a F con la poesia "La speranza di un bambino" - 2° Antonella Infante, V^a C con la poesia "Se io potessi" - 3° Alessia Martucci, V^a C con "Poesia di Napoli". Finalisti a pari merito: Anna Maria Bovio, V^a F - Piero Fiume, V^a A - Maria Salvato, V^a B - Giovanni D'Errico, V^a C e Paola Ciccarella, V^a B.



Premiazione: 13 maggio 2013. Da sinistra: Mariangela Esposito; Clelia Masecchia; Lucia Laudisio; Prof.ssa Rosa Seccia; Gianluigi Esposito e Pasquale Francischetti.



46° Istituto Comprensorio "A. Scialoja - Baronessa - Cortese" - 80146 - Napoli - La Dirigente Scolastica Dott.ssa **Rosa Stornaiuolo**. Elenco alunni premiati: 1° Federica Costanzo, V^a A con la poesia "Ho qualcosa da dire" - 2° Samuele Barone, V^a A con "L'acqua" - 3° Maria Anastasio, V^a A con "La primavera". Finalisti a pari merito: Anna Imperato, V^a B - Martina Giordano, V^a A - Claudio Casino, V^a B - Maria Rosaria Battaglia, V^a A e Rossella Ugon, V^a A.

PLESSO BARONESSA 1^a Maria Bottino, IV^a A con la poesia "L'amicizia" - 2^a Martina Viriello, IV^a A con "I fiori" - 3° Enrico De Rosa, IV^a A con "Il mare". Finalisti a pari merito: **Ciro Murolo**, IV^a A - **Benedetta Pizzini**, IV^a A - **Gaetano Volpicelli**, IV^a A - **Marika Amato**, IV^a A - e **Alessia Izzo**, IV^a A.



Premiazione: 22 maggio 2013. La giuria del premio. Da sinistra: Clelia Masecchia; Mariangela Esposito; Lucia Laudisio; Gianluigi Esposito e Pasquale Francischetti.



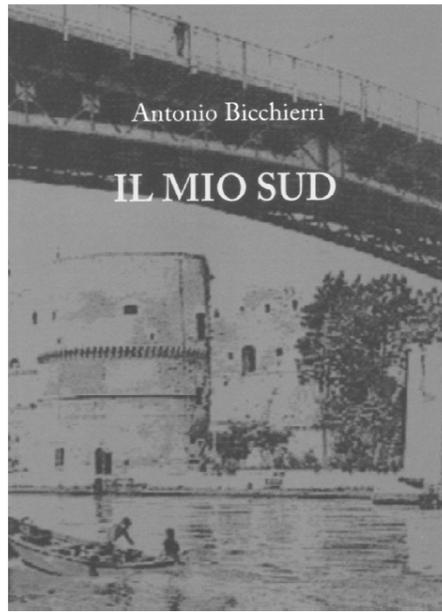
47° Istituto Comprensorio "Enrico Sarria de Robbio - Monti" 80146 Napoli - La Dirigente Scolastica (Prof.ssa **Maria Teresa Daniele**). Elenco alunni premiati: 1^a Celeste Allocca, V^a B con la poesia "Il mondo da vedere" - 2^a non assegnato per motivi tecnici - 3^a Miriam Esposito, V^a B con "È magnifico vedere la natura". Finalisti a pari merito: **Ciro Bellarosa**, V^a B - **Claudio Balisciano**, V^a B - **Salvatore Meglio**, V^a B - **Assunta Birra**, V^a B - e **Giovanni Carro**, V^a B.



Cerimonia di Premiazione: 23 maggio 2013. Da sinistra: Mariangela Esposito; Lucia Laudisio; Prof.ssa Maria Teresa Daniele; Gianluigi Esposito e Pasquale Francischetti.

Presidente: Lucia Laudisio V. Presidente: Dr.ssa Mariangela Esposito. N. B. Le poesie vincitrici saranno pubblicate nella nostra prossima rivista.

IL MIO SUD poesie di Antonio Bicchieri – Book on Demand, Macerata, 2012.



Paesaggi, colori odori e incanti di un sud amato, compreso, difeso e additato. Un viaggio nella terra che parla, che suda e che odora di zolla, di sudore, di vigne sotto il sole, di danze e canzoni di uomini e donne, di forze e debolezze di sogni e di speranze. Antonio Bicchieri, con idiomi ben accurati, stilisticamente perfetti sa fare della parola mosaici e ricami di essenze vere, sentite e trasportate con passione in forma lirica, regalando al lettore la sensazione di essere presenti alle introspezioni dell'autore ch'egli esprime magistralmente in versi. La sensazione di vedere colori, e sentire i profumi d'una terra amata si affacciano immediatamente a chi attento si addentra fra le righe del poeta che non è mai banale e superficiale con la parola; anzi, la esalta ogni qual volta lo ritenga opportuno per donare veridicità al contenuto poetico. Le figure retoriche ricche di metafore e similitudini ci portano ad andare "oltre" il leggere perché il risultato che Bicchieri ci offre è quello della visione del pensiero. Un sud da custodire nel cuore fra rimembranze e folklore, storia e sogno nostalgico che s'intersecano piacevolmente in una scrittura che incanta e convince, un sud da amare, cullare, abbracciare e sognare così come da sognare è "quel" mare nel ricordo: *"Eppur mi sorride / Quest'angolo di mare / che più di ogni altra parte del mondo / mi sorride, / m'avvolge in sogni / cullandomi fra civiltà e popoli / con velieri andati / sulle onde del tempo / d'antica storia"*. Un incantevole bouquet di parole che ci portano quasi a sentire il rumore dell'onda antica che parla di ieri, facendo sognare l'autore che lievemente si lascia trasportare da immaginazioni e tesori da custodire. Una silloge ricca di emozioni, d'amore figliare verso una terra amata che si sente nel cuore ogni giorno, ogni istante ... "il mio sud", un inno alle proprie radici, un incanto di parole e dolci nostalgie.

Marzia Carocci



7 POESIE IN 7 LINGUE poesie di Claudio Giannotta

Edizioni Centro Incontri Culturali, Civitavecchia, 2012.



È la figura di Papa Giovanni Paolo II a marchiare di sé la poesia di Claudio Giannotta, una poesia che rivela un'ispirazione ragionata e brillante e che si offre ad una fruizione universale proprio perché ci viene proposta in sette lingue: italiano, polacco, spagnolo, inglese, francese, tedesco e russo. Una scelta, questa di Claudio Giannotta, che scavalca quindi il perimetro ristretto della nostra splendida penisola e che consente di gustare la bellezza espressiva, semplice e profonda ad un tempo, che ruota attorno ad una presenza (il Pastore polacco di Dio) che ha fatto la storia di questi ultimi decenni per la solarità del suo pensiero, del suo messaggio e della sua grande dimostrazione d'amore. *"Ti ho sognato – ha scritto in una composizione poetica Claudio Giannotta – vestito di bianco; / un po' angosciato, / pallido e stanco. / Con un Crocefisso dorato, / quasi sull'addome; / che accareggiava – muovendoTi -, / più del sole."* Sono parole calde, le sue, parole che dimostrano quanto il Papa polacco abbia inciso nel cuore del poeta, lasciando in lui una impronta profonda d'amore e gioia per la vita nel segno di una umanità fasciata di luce, di speranza, di attesa ... Giustamente ha scritto in apertura della singolare pubblicazione Claudio Giannotta, rivolgendosi ai lettori, che *"scrutando e valutando me stesso e gli altri, grazie a quel travagliato e tormentato scorcio di vita del Pontefice, intravedo – ovviamente cercando di dare qualche utile consiglio – l'uomo del futuro, che, secondo il mio auspicio, dovrebbe essere diverso"*. Ovvero giusto e non già vile, falso, invidioso, egoista e cruento. Di certo le sue parole hanno colpito il bersaglio ed è giocoforza attendere che la poesia stessa del vivere di Papa Giovanni Paolo II ruoti a trecentosessanta gradi in direzione di quanti (e sono parecchi) hanno l'odio nel cuore, costringendoli ad amare anche chi ha idee diverse. Il libro è corredato da alcune fotografie di Padre Pio e dell'attuale Papa Benedetto XVI che sono stati di Papa Giovanni Paolo II rispettivamente consigliere anche profetico e braccio destro.

Fulvio Castellani

%critico e direttrice della collana di poesia "La Fenice" di Edizioni Agemina), Pina Vicario (direttrice di Edizioni Agemina), il Presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani e l'attrice Iaria B Teatr'Arte (Iaria Bucchioni) che ha letto due liriche del libro.



Da sinistra: Flora Gelli, Marzia Carocci, Lenio Valati, Pina Vicario, Roberto Cellini, Eugenio Giani.

UN NUOVO LIBRO E LE SUE POESIE SULLE ROCCE ITALIANE, INTERVISTA ALLA POETESSA TINA PICCOLO

Il 23 Marzo 2013 è stato presentato il suo nuovo libro *"Il diario di Alma, sulle ali della mia poesia"*. L'opera scritta insieme all'Avv. Penalista Antonio Masullo, è stata protagonista di una serata speciale alla Distilleria Feltrinelli di Pomigliano d'Arco (NA). Dopo presentazioni e premi in tutto il mondo, finalmente una presentazione nel luogo dove è cresciuta. Quanto è vero, per lei, il proverbio "Nemo propheta in patria (sua)"? - *"E' vero, molto vero. Pomigliano d'Arco è la mia città, il luogo dei miei affetti e di tanti ricordi. E' un'emozione profonda realizzare l'evento dove tutto è iniziato, anche se spesso, ho raccolto più solidarietà e affetto in Europa. Il perché si nasconde solo nel detto "Nemo propheta in patria (sua)" nonostante ciò io amo Pomigliano, è la mia terra, il luogo dove ho creato una rete tra la politica, il territorio e la cultura, il mio Salotto Culturale dove non mi stanco mai di incoraggiare i giovani all'arte e alla poesia. L'incontro con essa scambussola l'uomo, lo entusiasma e lo fa uscire fuori da sé. L'uomo riesce ad amare, solo, quando si libera dal suo ego. La poesia ha questa funzione"*. - All'evento sono intervenuti esponenti della Curia di Napoli ed esponenti politici. Si è parlato di violenza sulle donne. Alma, la protagonista del libro è vittima di orrori e violenza, sia fisica che morale, all'interno delle mura domestiche. Religione, politica e cultura per stimolare una profonda riflessione su un male ben radicato nella società e



molto spesso nascosto in luoghi non immaginabili. Cosa ha di lei Alma? - *"La vita che non scegli. Il coraggio. Il credere che le ferite fisiche siano meno indelebili delle ferite dell'anima e per curarti da quest'ultime, puoi solo scrivere. La scrittura che toglie da te il male, che esorcizza le paure, e ti rende libera per un riscatto che non pensavi di avere"*. - Le sue poesie, conosciute in tutto il mondo, sono state scritte su mattonelle inserite tra le Rocce di Bassiano (Latina), Capri (Campania) e Patti (Sicilia). Lei è molto credente, è un segno questo per la sua vita? - *"La poesia è un po' come il respiro di Dio. Le stelle, le sue parole. Il sole, il suo abbraccio. E' un'emozione incredibile sapere che i miei versi sono in cima ai monti accanto al Divino, per ringraziarlo, ancora una volta, dell'amore che mi ha donato per la poesia. Un segno e un augurio"*. -

Lucia Cirillo



23 marzo 2013, una parte del pubblico presente.



La poetessa Tina Piccolo poco prima del suo intervento di apertura.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Domenica 3 marzo 2013, presso il Palazzo Riggio ad Acicatenà (CT), si è svolto l'EVENTO "Caro Lucio Ti Scrivo" della poetessa Maria Grazia Falsone, per ricordare l'artista Poeta Dalla nelle varie emozioni delle forme d'arte: Video, danza, canto moderno, canto Lirico, recitazione, Musica al Pianoforte, al Violino, alla Fisarmonica... E' stata una serata ove come un caleidoscopio ognuno di noi, lasciandosi alle spalle le zavorre del vivere ha potuto percepire determinate emozioni del proprio vissuto... Tutte le emozioni che si sono percepite, tratte dai vari abbinamenti della Poesia con le altre forme d'arte, ci hanno portato in vita e "Presente" l'amico artista Lucio Dalla perché anche se lo abbiamo ricordato a cavallo tra le due date più importanti della sua vita: la nascita e la sua morte prematura, lo scopo è stato quello di renderlo "VIVO" attraverso le sue Note che oltrepasseranno le coltri temporali e rimarranno forever dentro NOI... Abbiamo proposto le canzoni di Dalla, con la coreografia della danza e diversi suoi Video per realizzare duetti virtuali con le canzoni: Cara, L'anno che verrà, e le Rondini... "Le Rondini" poi è il video che sprigiona molta emozionalità perché vi è abbinata la recitazione della poesia ...CARO LUCIO TI SCRIVO ... che la poetessa GLI HA DEDICATO, E CHE TRA L'ALTRO dà il titolo alla serata di Dalla ...

Comune di Acicatenà
PROVINCIA DI CATANIA

«Caro Lucio ti scrivo...»
Spettacolo di Maria Grazia Falsone
per ricordare l'Artista-Poeta Lucio Dalla, nelle varie espressioni delle forme d'arte.

«Nel respiro di...verso del tempo»

DOMENICA 3 MARZO 2013 - ORE 20
PALAZZO RIGGIO - ACI CATENA

Presenta: **Antonio Foti**
Attore: Davide Spoto - Canto moderno: Valentina Pennisi
Canto lirico: Filippo Micale - Pianista: Gianluca Delpodolfo
Coreografa: Alessia Tancredi - Violinista: Tommaso Talluto
Video: Mario Musmeci

Con la partecipazione del M° Salvatore Cutuli
Regia: Alfio & Giovanni Vasta

Villa Athena
L'Arte della Cucina
LaRupe
Sorbello Vetro
Il Fico dei Fiori

Altro momento emozionante e di successo a livello nazionale è la nostra PERFORMANCE "Caruso" in abbinamento alla recitazione della poesia "EDEN", con abbinamento delle forme d'arte: canto moderno, canto lirico, musica al pianoforte ... Caro Lucio in estate ti avevamo ricordato presso MILO, la località ove solevi rilassarti d'estate alle falde dell'ETNA, con lo spettacolo in tuo onore nell'anfiteatro che porterà il tuo nome, adesso nel tuo mese qui al Palazzo Riggio, spero che anche l'interagire col pubblico sia stato di tuo gradimento, perché è così che avresti voluto essere ricordato con il Canto, con lo Spettacolo... E LA STANDING OVATION ci ha dimostrato che tutto è stato superlativo... ...CARO LUCIO TI SCRIVO... SPETTACOLO DI MARIA GRAZIA FALSONE PER RICORDARE L'AMICO POETA ARTISTA LUCIO DALLA, NEL "RESPIRO DI ...VERSO DEL TEMPO" (ULTIMA OPERA DELLA POETESSA MARIA GRAZIA FALSONE) (TUTTE LE POESIE ELABORATE CON I DUETTI E LE RECITAZIONI SONO TRATTE DA QUEST'ULTIMO LIBRO)! (vedi pag. 42).

Maria Grazia Falsone



3 marzo 2013, cerimonia dedicata a Lucio Dalla.

LA VITA NELL'OSMOSI DEL TEMPO di Lenio Vallati – Prefazione di Marzia Carocci



5 aprile 2013.
Presentazione del libro di Lenio Vallati "La vita nell'osmosi del tempo", Agemina Edizioni (Palazzo Vecchio) con: Flora Gelli (poetessa e critico letterario), Marzia Carocci (poetessa / %

EVOCANDO I SOGNI (Opere 1971 – 2011), monografia di **Pina Polcari**
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012.

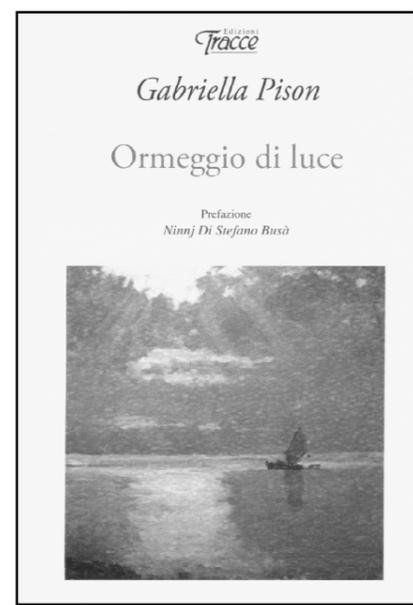


Dopo tanti anni dedicati all'arte, Pina Polcari ha giustamente inteso mettere assieme una sua monografia presentando e riproponendo una ricca selezione delle opere pittoriche (realizzate ad olio su tela) racchiuse tra gli anni 1971 e 2011. Si tratta di una monografia davvero ricca e ben centrata, ovvero di una gratificante sequenza di momenti creativi e di contributi critici che mette a nudo la forte personalità di un'artista dal calco a dir poco consolidato e che si colloca tra gli interpreti più ispirati di quelli che sono i sogni di ognuno di noi: sogni di luce, di sguardi attenti e proiettati sulla bellezza dell'ambiente che ci viene offerto con colori forti e con grande espressività in un concerto di movimenti e di architetture figurali senz'altro inconfondibili, genuinamente vissuti e solari. Già in alcune occasioni (puntualmente riportate nella monografia) avevo avuto l'occasione di parlare di questa pittrice avellinese (è nata e vive a Parolise) evidenziandone, tra l'altro, l'immediatezza del linguaggio coloristico, la filosofia della vita e soprattutto la luminosità poetica che si accompagnano ai paesaggi, ai volti, alle nature morte, alla realtà quotidiana ... Ora, rivedendo la riproduzione delle sue tele, tale sua capacità espressiva trova un'ulteriore accelerazione e conferma anche nelle parole dei critici che si sono occupati a più riprese del percorso artistico di Pina Polcari; mi riferisco ai vari Eraldo Di Vita ("una donna dotata di un disegno e di un colore pieni di morbidezza, spirito e sentimento"), Gianni Latronico ("Pina Polcari si distingue dagli altri pittori, perché va oltre gli steccati, le definizioni, le contaminazioni, per essere esclusivamente se stessa"), Angelo Crapanzano ("il tratto segnico incisivo, la cura del dettaglio, il sapiente dosaggio cromatico e l'equilibrio compositivo strutturato sono i segni inequivocabili del suo talento pittorico"), Myriam Latronico ("riesce a sintetizzare in opere apparentemente semplici il respiro universale tanto quanto l'attenzione al particolare ..."), Anna Francesca Biondolillo ("mi ricorda la poetica del Leopardi o del Pascoli che comunica nell'animo del lettore suggestive emozioni di pace e di tranquillità"), Giovanni Zavarella ("la pittura della Polcari ha il sublime potere di riconciliarci con il mondo e le creature circostanti"), Davide Gaeta ("una sensibilità degna di attenzione è il patrimonio artistico di Pina Polcari"), Enza Conti ("In Pina Polcari c'è spontaneità, vita, calore, ma soprattutto l'artista che vive l'amore verso il bello") ... Una monografia, dunque, che, completata da un ricco elenco dei premi e dei riconoscimenti ricevuti, delle mostre effettuate e di una bibliografia essenziale, è una degna carta d'identità di un'artista a tutto tondo.

Fulvio Castellani



ORMEGGIO DI LUCE, poesie di **Gabriella Pison** - Edizioni Tracce, Pescara, 2012



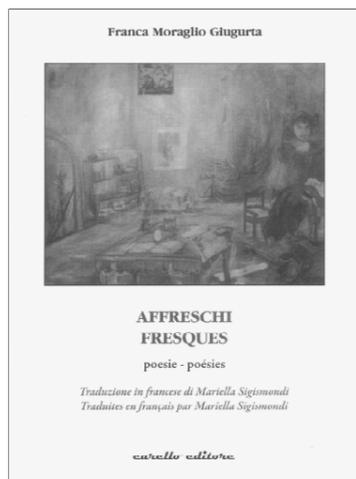
Non sembra dissolversi mai il profumo che accompagna lo sguardo attento e rugiadoso di Gabriella Pison nel sostare a tu per tu con il ricordo, con l'amore, con la gioia di raccontare e di raccontarsi, di abbandonarsi al canto intimo, al volteggiare alato della parola poetica, del rinfrescante mormorio di un intrigante orizzonte di luce soffusa che a tratti si veste anche di malinconia... È un ormeaggio, il suo, così, come si presenta in questa silloge dai toni alti e suadenti, decisamente efficace sia per la scelta accurata degli argomenti, sia per quanto attiene la capacità interpretativa e di estrinsecare uno stile personalissimo e moderno. Ninny Di Stefano Busà nella prefazione ha giustamente rilevato "una forza evocativa inequivocabile" nei versi della poetessa di Trieste, la parola che "scorre fluida, come segnale di vita, mai assopito, ma vigile", l'alternarsi indovinato delle metafore "in un concerto mnemonico della coscienza e della libertà creativa"... C'è, dunque, vivacità nel contesto della scrittura, a riprova che l'ispirazione si basa su accelerazioni emotive non occasionali e che l'orchestrazione dei sentimenti vive di una luce non frammentata in grado di focalizzare immagini e pensieri che colpiscono e che sottendono echi e

sottendono echi e riflessi significativi. La lettura diventa via via composita giocando sul sé e sull'incontro con l'altro, con la realtà concreta. Troviamo così momenti lirici che sono altrettanti filtri alchemici in grado di inoltrare il percorso scritturale su una direttrice canterina e/o meditativa: come si conviene, del resto, se il pensiero conduttore tocca elementi che scandiscono piccole o grandi verità, piccoli o grandi passaggi di luce, di penombre, di attese, di ritorni, di amore... Gabriella Pison fa scivolare il suo sguardo, prensile e onnivoro, in direzione di terre anche lontane; suggestive, al riguardo, le orme che lasciano gli "uomini con barracani", le rondini a Srebrenica, le "storie infinite come cabale maledette", il ricordo di Alda Merini, il discorso dell'essere, "la sinfonia del solstizio"... Tutto ciò a conferma di una poesia in un certo qual modo speciale che, non a caso, le ha consentito, nel corso degli anni, di ricevere non pochi riconoscimenti in varie competizioni letterarie.

Fulvio Castellani



AFFRESCHI poesie di Franca Moraglio Giugurta – Carello Editore, Catanzaro, 2010.



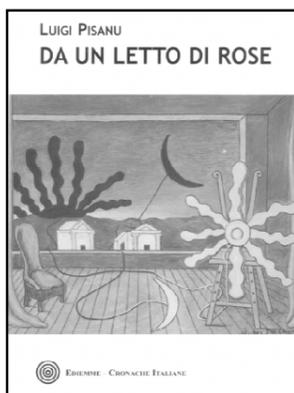
Nella silloge poetica, **Affreschi**, l'artista Franca Moraglio Giugurta testimonia il suo amore nelle vibranti stagioni della vita descrivendo i paesaggi interiori dell'anima con un caleidoscopio d'emozioni ed immagini. La poetessa esprime la sua creatività con la pittura e la poesia ponendo l'arte come fonte di riflessione sulla realtà quotidiana. Le liriche della Giugurta sono affreschi dalle tonalità esistenziali e filosofiche del proprio pensiero poetico, nonché la sua capacità di guardare oltre la superficie delle cose e delle relazioni umane, in modo da offrire uno sguardo disincantato e sincero sul mondo. I suoi versi sono incisivi con similitudini, metafore, e "parole chiavi" che alla pari di gemme preziose rivelano i sentimenti in cui crede la poetessa: l'amore, l'amicizia, la pace e la solidarietà, valori con i quali combattere l'indifferenza diffusa nel mondo contemporaneo. E' un cantare la profondità "dell'essere", e il suo disagio nel mondo dell'apparire, dell'arrivismo, nel quale si cerca di ottenere il successo a qualsiasi costo e a qualsiasi prezzo. L'Autrice offre al lettore un autentico lirismo, che inneggia alla verità e trasparenza del

le Arti; all'ispirazione dell'anima dal Supremo, che le offre gli elementi per dipingere i momenti della vita, attimo dopo attimo, con i suoi versi intrisi di saggezza. **Affreschi**: "Mi hai dato semi, terra, acqua, sole, / aria, profumi essenziali, fieni coi quali / ho dipinto e dipingo il paesaggio / che passa con la vita. / Mi hai dato primavera e tutte / le tenerezze della rinascita, / l'amore nel calore colorato / dell'estate e lunghe onde marine...", in questa lirica c'è la ricerca del bello finanche della nebbia che mette in risalto i raggi di luce che fanno germogliare mille pensieri o fiori essenze di vitalità ed energia. **Il raro in estinzione**: "In un groviglio di rovi, sterpi, luppoli, / vitalbe, scoprii un giglio rosso. / Il luppolo attaccava lo stelo con / gli urticanti fili, i rovi lo ferivano, / flessuosa e suadente danzava la vitalba, / imprigionando la bellezza del fiore. // Noi umani, mi chiedo? / A quale specie apparteniamo? // I più "forse", al genere degli arrampicanti, / alle contorte liane, che tolgono / ossigeno e avvolgendo, spengono / le specie più tenere, più rare, / le avvinghiano con tentacoli urticanti, / le soffocano, per non farle apparire.", la poetessa metaforicamente evidenzia l'agire distruttivo della specie umana, e la difficoltà di trovare nelle cose e nelle relazioni quella purezza e unicità tipiche delle cose rare, quali: la bellezza, la tenerezza, l'onestà, la fratellanza. In conclusione, una silloge poetica ricca nel lessico e nei contenuti con l'invito della poetessa ad una ricerca Spirituale e ad un colloquio intimo con Dio.

Vincenzo Muscarella



Luigi Pisanu – Da un letto di rose – Ediemme Edizioni, Salerno, 2012.



Il limbo tra la vita e la morte: un confine misterioso che tutti, prima o poi, siamo chiamati a conoscere. Già maestro elementare, Pisanu, milanese dalle evidenti origini sarde, intraprende col lettore un cammino doloroso e intenso: la vicenda di un anziano sul letto di morte. Ma questo è solo l'epilogo di una vita travagliata: il tumore è l'ultimo capitolo di un'esistenza scandita da una vita ricca di bello e di brutto. E per brutto si intendono lutti familiari, guerra, la tortura delle foibe... In "Da un letto di rose" la narrazione è fluida e pare un diario abbozzato; il linguaggio discorsivo evoca la memoria che, a poco a poco, riaffiora nella mente del morente e si concretizza in immagini avvolgenti e coinvolgenti. L'autore dà molta importanza alle espressioni sensoriali: il malato terminale si riappropria del suo passato nell'ultimo istante di %

MASCHERA

Sul viso, una maschera,
ridente, buffa, ironica,
gentile ed innocua,
copre come corazza,
ipocrisia, gelosia,
spicciola ambizione,
arrivismo di una umanità
sul baratro
di un precipizio.
La maschera cela
occhi gelidi
labbra contratte,
e nella bocca,
una lingua
proliferata di sfrecciate
taglienti più di una spada,
che arrivano dritte al cuore
ed uccidono,
anime ingenua, pure,
anime incontaminate.
Esse giungono come
coltellate alle spalle,
ma prima o poi quella
maschera così maestosa,
cade e si fa in mille pezzi.
Restano a terra piccole
tessere, di un mosaico
falso ed ambiguo.
Va su il sipario,
ed ecco senza veli,
la vera natura umana.
Ma, c'è chi, ne ha
repulsione,
la rigetta via lontano
e mostra negli occhi
in tutta la pienezza,
la sua nuda anima.
La maschera,
imperscrutabile, fragile,
fasulla, finirà
tra gl'inutili oggetti umani!

Maria Lina Conti - (AQ)

NOI, CHE CI AMIAMO

In questo nostro infinito
è profonda la notte
amore, solo le stelle
sfuggite dai tuoi occhi
vagano nomadi
a cercare l'azzurro.

Sei la mia alba serena
un risveglio intimo di sole,
anche se, poche spoglie di luna
ci nutrono di luce,
le lucciole
piccoli fari zingari
ci mostrano l'oro
dei grani maturi
e i cantori della notte
concertano per noi
le melodie dell'estate.
Nel fruscio degli anni
che passano felini
la tua radice sono
su questa terra intrisa,
e il tempo
inesorabile predone
di vita
ha infranto
i puri cristalli
della nostra gioventù.

Mio amore
la notte odora
di erbe e di rugiada
e profuma della gioia
che è in noi,
dolce essenza delle ore
che insieme passiamo.
La mia mano sempre ti cerca
per sentire il calore
delle tue vene
e sciogliere il gelo
che ci circonda.
Noi che ci amiamo
mai finiremo di amarci,
anche dopo
la fine della vita

Alessandro Spinelli
Montecerboli (PI)

HAIKU

Un grido sale
da profonde radici:
geme il cuore.

La sepoltura
dell'anima è nelle
radici di Dio.

Pasquale Francischetti

PERCHÉ

Gioca un bambino
silenzioso e triste
perché una brutta sorte
si è accanita su di lui,
ha sofferto un dolore forte
per la morte
della mamma e del papà.
Ora è solo, senza affetti,
mesto e addolorato,
non può dare un senso
alla sua triste vita,
non sa cosa gli accadrà.
Avrà per sorte iniqua
o per destino
un'altra mamma
ed un altro papà.
Sarà questa di Dio
la volontà?

Sebastiana D'Avola – Roma

LE CORRENTI DELLA VITA

Sospira il vento
volteggia alla finestra.
La luce
al suon dell'onda
invia sorrisi
con fiocchi lucenti
della schiuma.
L'anima stenta
a seguire la sua essenza
e a sguardi spenti
attende che esca la parola
bevendo in coppe
di radici.
Dalle arruffate nubi
si leggono messaggi
indecifrabili.
Sono tornata a te
piccolo spazio
o dolce mio rifugio.
Misceli
un passo nuovo
che mi fa nativa
fondendo le correnti
della vita.

Anna Maria Scarlatti
Pomezia (Roma)

VERSO L'INFINITO

Or guardo il giorno
che, appena cominciato,
è già finito!
Tu tempo, sentinella fedele di un universo
che di te non si cura, ti dissolvi:
or lieve come piuma,
or pesante fardello.

Splendente nel luccichio del sole,
sparisci nel buio della notte,
là dove il sonno dell'uomo
nulla conosce del tuo breve corso.

Presente e sconosciuto
come viandante avvolto in un mantello,
hai il passo sempre uguale,
pur se talor t'inceppi nel cammino.
Vero come il destino,
ti trovi sulla pelle
che per te si scolora,
ti trovi tra le cose che languono,
se sono abbandonate.

Guardiano assai temuto,
da tutti e da nessuno
mai incontrato,
lasci ai cimeli i segni
che con l'uomo hai creato.

E indugi tra le cose...;
pure se il tuo passaggio sfuma,
chi vive sa che ci sei
e cadenzi il suo passo verso l'infinito.

Adalgisa Licastro – Bari

NON CAPISCO IL MIO SORRISO

Il mio pensiero solca le onde
di un mare oggi agitato.
Il vento questa sera ha portato via
tutta la musica dal mio cuore.
Voglio solo chiudere gli occhi
e sognare un po'.

E là dove la luna fa capolino
ad ispirar altri poeti
c'è chi guarda le stesse mie stelle.

Solo così capisco il mio sorriso.

Fabrizio Castiglione – La Spezia

PREGHIERA

O SIGNORE,
che hai compassione delle tue creature,
manda numerosi operai nella tua messe,
affinché il tuo messaggio di salvezza
giunga agli estremi confini della terra.
Tu, che hai chiamato a te i dodici apostoli
e hai dato loro il potere di scacciare i demoni
e di guarire ogni sorta di malattia, Fa' che
il popolo cristiano sia sempre guidato
da pastori saggi e fedeli.

Alberto Cerbone – Casoria (NA)

PERCHÉ ...!

Assorto e frastornato da un'insonnia
solita e costante ...
Guardo le foto di anni fa tanto avvolto
che il passato sembra 'o presente ...
Vuota la tazzina di caffè,
solo una sigaretta ed è pure accesa ...
Una musica m'addolcisce l'ansia,
sì, l'ansia che ti frega inattesa ...
Otto minuti alle tre, un'altra nottata,
uno sbadiglio, forse dormo,
no, gli occhi si rispalcano ...
Passa un'altra melodia, e con essa un luogo,
una notte d'amore ed un bacio e non è strano ...
Inizia un periodo nuovo o finisce questo?
Continua forse lo stesso ma sempre grazie
ad esso ... E se davvero ... e se davvero io
potessi stringere di nuovo il corpo di lei ...
È fatta, ci sto, Lei, me ed il mondo,
va bene ma poi, s', la domanda:
Se al male rispondo col bene,
se quindi all'offesa non raccolgo,
se anche resto quieto tra schegge pazze,
se amo perciò sia l'esistenza che l'esistente.
Ma se questa domanda assieme al ciò di prima
e se tu sai che è sempre stato così ma,
se 2+2, il giorno allora dopo la sera è l'esatto
contrario di codesto tutto scritto.
Ma se è così: Dio ma perché ...!

Guglielmo Verrone – Sant'Antimo (NA)

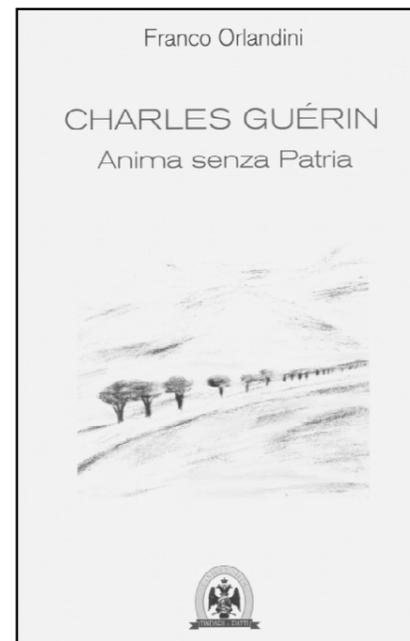
Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente avviene con diversi giorni di ritardo. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo, **Grazie per la collaborazione!**
Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio.

% di presente e lo fa suo coinvolgendo il corpo inerte. Come una sceneggiatura, il testo permette di immaginare e di vedere il vissuto del protagonista, sentire i profumi, gustare gli aromi, provare dolori e gioie. I dialoghi sono spigliati anche se mediati dal ricordo (e quindi resi forse più neutri e costruiti) meglio, invece, scorrono le parti riflessive e introspettive. Il finale, in particolare, tracima di tenerezza: "Andaus patta-bari!". Cioè, in sardo, "Camminiamo insieme": così dice il padre che prende la mano del figlio nel suo ultimo respiro e lo porta con sé nella nuova vita. "Babbo, aiutami" è il grido di chi sta per nascere al Cielo. E così il babbo, ruvido ma tenero come un uomo di una volta, prende la mano del figlio e gli fa scoprire la bellezza dell'Eterno.

Umberto Pasqui



CHARLES GUÉRIN - ANIMA SENZA PATRIA
di Franco Orlandini – Ed. Centro Studi Tindari, Patti, 2012.



Questa silloge poetica è l'incontro fra Ieri ed Oggi. Ma Ieri, cioè il poeta francese Guérin (1873/1907) è passato davvero da molto, moltissimo tempo, giacché gli ultimi trent'anni (fine Anni Ottanta del secolo scorso a oggi) hanno corso con una tale velocità, mutando sì radicalmente la faccia del mondo e della società, da rendere gli Anni Settanta Era Giurassica, senza voler esagerare! Pertanto, un incontro come questo, fra due anime inquiete e solitarie, può essere davvero considerato un incontro al vertice, data la bellezza dei versi qui raccolti. Orlandini, insegnante a riposo, e collaboratore di periodici e riviste letterarie sin dagli anni Sessanta, è anche poeta e saggista sulla letteratura dell'Ottocento e Novecento. Questo testo prova ampiamente la bravura e la profonda sensibilità di Orlandini che, trascrivendo nell'originale francese i carmi di Guérin, un Leopardi d'Oltralpe come *modus scribendi* e concezioni, offre poi al lettore delle traduzioni in italiano nelle quali inserisce versi personali quali spunti, sulla falsariga dell'originale, per commentare e completare un discorso già stupendo in partenza.

Non è facile un lavoro del genere. Dire che sono rimasto colpito e commosso da una tale raccolta non rende abbastanza l'idea. Raramente, molto raramente, da che faccio il recensore, m'è capitato di leggere una raccolta poetica di sì alto valore e ringrazio l'amico Francischetti per avermi dato il piacere di scoprire una tale meraviglia. Di più non dirò, perché un simile incontro è un fatto strettamente personale e ognuno di noi, diverso da tutti gli altri, potrà giudicarlo secondo il proprio metro. Aggiungerò solo che ne vale davvero la pena. E non faccio complimenti a caso!

Andrea Pugiotto

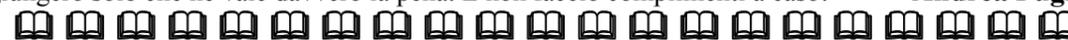


TABLEAU MIRAGE romanzo di Nello Tortora - Brontolo edizioni, Salerno, 2008.



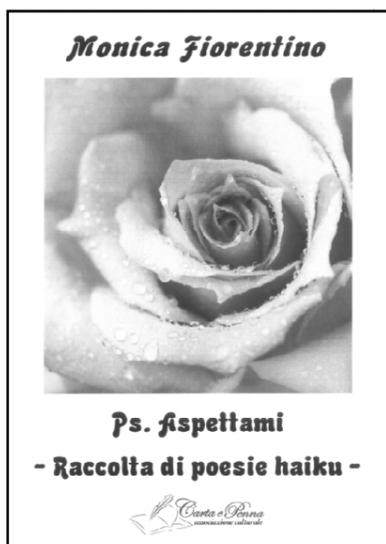
I romanzi d'amore appartengono a due generi molto precisi: Fiabe a lieto fine (con avventure più o meno spericolate) e Tragedie greche (con morte di uno o entrambi gli innamorati, dopo una serqua infinita di avventure, dolori e difficoltà di ogni genere). Non importa che l'autore del romanzo d'amore sia Dumas padre o Carolina Invernizio. I generi sono sempre o modello *Biancaneve* o modello *Romeo e Giulietta*. E' un fatto. Il genere Umoristico non è previsto. O, se esiste, ha uno spazio piccolissimo nella famiglia Romanzi d'Amore. I soli precedenti validi, come Romanzo d'Amore di genere Umoristico sono, almeno qui in Italia, le vicende tragicomiche di Fantozzi (immortalate da Paolo Villaggio) e due feuilletons di marca (*il destino si chiama Clotilde e Il marito in collegio*) a firma Giovannino Guareschi. Entrambi questi Autori hanno mostrato una vivacità di stile ed una fantasia non indegne dei loro predecessori di genere più serio, anche se Nizza e Morbelli, col loro fumettone radiofonico *I 4 Moschettieri*, sono un precedente non trascurabile, nel genere umoristico. Questa premessa è necessaria per meglio comprendere il lavoro che qui presento: *Tableau mirage*, di Nello Tortora, forse l'ultimo umorista di razza rimasto a nostra disposizione. Essendo un uomo coraggioso ed ambizioso e volendo essere un epigone non indegno di Guareschi (il più recente, fra gli umoristi celebri defunti in tempi abbastanza recenti), Tortora si cimenta nei generi letterari %

% più diversi, nel segno della satira e del Buon ridere, dimostrandosi spericolato ed acrobatico. E' giusto affermarlo, poiché corrisponde al vero: la sua versione gaia della Bibbia è prova bastevole della sua abilità. I protagonisti di *Tableau Mirage*, Antonino (bancario) e Michelina (impiegata alle Poste Centrali) sono più vicini, come modelli, a Fantozzi e alla signorina Silvani più che a Biancaneve e al Principe Azzurro. Intanto, come tipo fisico: non sono due bellezze sfolgoranti. Possono essere, l'una e l'altro, "un tipo" (che può piacere o no) o, magari, due bruttini non troppo sgradevoli. Quanto alle loro abilità personali ... e manuali ... lasciamo perdere! La cosa davvero interessante di questa storia, in realtà, è che Tortora, novello Swift, ha dato un'idea precisa della nevrosi, della paranoia che caratterizzano la società odierna a cavallo fra XX e XXI secolo. Un ritratto impietoso quanto sincero. E visto che ci sarebbe solo da piangere ... non ci resta che ridere! Antonio, campione universale di mal destrezza, è afflitto da una madre che continua a confondere il figlio (quasi quarantenne) col marito, oramai defunto, attribuendo ad Antonino jr. le nefandezze del senior, traditore del vincolo coniugale (e ben a ragione: con una pazza isterica come quella al fianco!). Michelina, dal canto suo, è afflitta da un capoufficio (l'avvocato Pezzella) che, divorziato dalla moglie (quasi affatto, per vie legali), non vede l'ora di mettere le mani addosso all'impiegata (rossa di capelli) per seguire con lei le pratiche che sono state – ed a ragione! – la causa del divorzio. Egli è un erotomane sado – maso - sodomita, pronto ad ogni tipo di aberrazione (ma sempre eterosessuale) pur di godere appieno il gioco noto come 69 (o anche Bestia a due schiene, per dirla con Shakespeare)! Fra queste due coppie male assortite, ruota una folla di personaggi, uno più demenziale (e divertente) dell'altro. Fra tutti, spicca la Marchesa, una donna davvero intrigante (nel senso classico: chi complotta nell'ombra) nel suo genere. Di più non dirò. Questo libro va letto di persona, se ci si vuol fare un'idea precisa delle deliziose assurdità, degli eccessi deliranti che l'ottimo Tortora ha saputo assemblare per castigare, col riso, le cattive usanze della società odierna.

Andrea Pugiotta



P.S. ASPETTAMI haiku di Monica Fiorentino – Carta e Penna Editore, Torino, 2012.



Ancora una volta Monica Fiorentino ci trasporta nel mondo della poesia haiku attraverso la sua stupenda, personalissima poetica. L'amore per la natura: "... / *Fra le mie gonne petali di ciliegio, la primavera /...*"; per le persone care: "... / *Un usignolo nel mio grembo nudo d'allodola, i tuoi pensieri /...*", incantevoli versi che apportano al lettore momenti di serenità e di intense emozioni inducendolo a riflettere su quanto di bello e di buono può offrirci la vita. Poesia dai toni semplici, sintetica ma ugualmente profonda, lirica che esprime pur nella sua brevità attimi di vita, espressioni profonde dell'esistenza umana, momenti, istanti di vissuto dettati dalla mente e soprattutto dal cuore. "... / *L'amore, la guerra. Fischia sul bordo delle tue labbra. Liquida la luna /...*". Frammenti del passato: "... / *Di nuovo luglio. Mordono i ricordi. Coda di cometa /...*". Speranze del futuro: "... / *Domani, muore stanotte anche la luna, nel tuo respiro*". E la lirica intensa e colma di ansiose speranze che dà il titolo alla raccolta: "... / *P.S. Aspettami. Altalena il mio cuore di meraviglie /...*". Pensiero e immagine concentrati in sensibile spiritualità, versi spogli di

qualsiasi orpello, semplici, lineari, immediati e pur immensamente sentiti, una visione essenziale di quanto ci circonda. Un alito di vento, il profumo di un fiore, un'emozione immediata ed ecco fiorire il verso, l'espressione più recondita tradotta in una parola, in una frase appena sussurrata e posta sulla carta, riflessioni e sentimento. Poetessa quindi per eccellenza che sa attrarre il lettore con brevità di stile e con profondità di sentire, attraverso una poetica fresca e spontanea.

Bruna Carlevaro Sbisà



FOTOGRAFIA DI UN ISTANTE haiku di Luigi Leone - Ars Scrivendi Edizioni, Meta, 2000.

Ovunque il poeta osservi, in qualunque istante della quotidianità, l'anima sua trarrà motivo per esprimere in splendida sintesi quanto la mente e il cuore dettano. L'evolversi delle stagioni, la natura intera, il Creato parlano alla sensibilità del poeta che sa captare ogni pur breve dettaglio del mondo che ci circonda e trasformarlo in istanti di vita, in un moto di sincera gioia per l'esistenza umana, di amore, di devozione al Creatore: "... / *Vorrei sfiorare nei cieli più azzurri la mano di Dio /...*". La poesia di Luigi Leone è fatta di cose semplici, naturali, di un sentimento che pervade le sue liriche e che riesce ad attrarre inducendo a riflettere sui veri, irripetibili valori della vita.

AL PASSO DELLE RONDINI

E ci ritroviamo sconosciuti tra la folla palpito acerbo d'amore vissuto negli anni dell'innocenza, venti di luna tornano con i ricordi quando per mano andavano gli anni e carezze rubate spiavano persiane socchiuse alla calura. Linfa alla radice erano i sogni piantati tra i gerani su terrazze di sole, attraversammo insieme le stagioni e la meridiana della piazza con le voci che si aprivano tra i sussurri delle case. Una sera, rugginosa saliva fa luna tra i vicoli in pugno stringevi la zolla arida di spighe e la solitudine della ginestra che muore al canto delle cicale. Vidi il treno perdersi tra le colline con la valigia di cartone seguisti il passo delle rondini e portasti con te il profumo della vigna arresa al vento d'autunno. E poi mi scrivesti, ora dovevi essere con me tra questi palazzi e vetri sconosciuti non ti parlerei dei nostri sogni di pioggia intorno al carro dell'orsa. Strade ripide e bagnate calcano i miei passi, vado su un filo spezzato di musica tra candelabri senza luce e fazzoletti che s'agitano nel vento. Siamo rimasti in pochi a ricordare strade di pietra e polvere che nessuno conosce, cadere e rialzarsi sempre per sentire a sera un odore d'arancio e quella poca felicità che sapeva di legna bruciata sui muri di calcina. Da noi i vecchi non raccontano favole ai bambini seduti sui gradini delle case, i fiori muoiono su balconi solitari e all'ombra delle pareti rileggono gli anni.

Mina Antonelli – Gravina in Puglia

L'autrice è la responsabile del PREMIO NAZIONALE DI POESIA "MARANATA". Per richiesta bando 2013, chiedere a Mina Antonelli - Via A. Punzi, 98 - 70024 Gravina in Puglia (BA).

SONIA

Quante orribili sorprese la vita dona! O cara Sonia. Obiettai il male di vivere ignaro dell'insidiosa strega che con falce stava in agguato. Ti spegnevi, candida candela, nel tacito silenzio, al canto della Musa. Entrambi sognavamo i tempi andati nel carezzevole vento Urbinato. Tace la Musa e una fitta al cuore non lascia respirare, finché non sgorga l'umor vitreo l'unico sfogo che Natura dona.

Michele Albanese – (BA)

L'ULTIMA SPIAGGIA...

Ho navigato la vita con solo mari di bufera, ho affrontato ogni vento che impetuoso mi è venuto incontro increspando tutti i giorni della mia esistenza; ho sperato nelle previsioni di un tempo migliore ma non è mai arrivata per me la bonaccia; sono caduta in mezzo ad un oceano; ora sono qua reduce da una grande bufera che inesorabile si è abbattuta su di me. Ora sono approdata su l'ultima spiaggia che niente prevede ad un lieve miglioramento. Riuscirò ancora a sopravvivere?... E una domanda che non mi ha mai dato una risposta, sono una naufraga respinta dal vento e dal mare, scaricata da un'onda impetuosa in un pezzo di spiaggia deserta visitata da nessuno; dove nessuno potrà accorgersi che una donna sola sta morendo in silenzio senza che qualcuno pensi che esista ed è lì che aspetta un "IO" per poterla salvare... Ma so che DIO essendosi dimenticato di me ha scritto che IO debba morire là "SOLA" in quel tratto di isola deserta che accorgendomi di tutto ciò allungo la mano; a stento e a fatica riesco a recuperare un piccolo bastoncino dimenticato dal giuoco infantile di un bimbo per riuscire a scrivere una sola parola "FINE"!...

Miriam Manca - Iglesias (CI)

SERA

Sera raccogli i pensieri stanchi
tra sorrisi e sorsi di euforia,
sera, splendida sera,
di luce ti accendi
e di vita ti rivesti
sotto a luna che ti illumina.
Sera, culla di ricordi
tra le braccia delle ore
che asseondi come le onde del mare
nel cheto sussurro del tempo.
Sera di parole confuse,
levigate di dolcezza
con il profumo leggero
della primavera risvegliata
tra rami fioriti e voli di libellule.
Sera, splendida sera!

Maria Rita Cuccurullo – Nocera Inf. (SA)

MAMMÀ

Mammà,
vedo ca te tremmano 'e mane
quando vai pe' me fa 'a carezza
se penso ca me può mancà dimane
se scuro 'o core 'mpietto pa' tristezza.

Te si sciupata ma si sempe bella
luntano 'a te io nun trovo pace
e quando torno cerco ll'uoche tuoie
pe' me specchià felice 'ntà sta luce.

Oi mà, to si musica doce
ca m'accunpagna sempe pà via mia
a tutte parte sento 'a voce toia:
'ncopp'a sta terra simmo tutte frate.

E quanno mmuort sto sott'a fatica
o m'arriposo 'nta jurnata
me vene a mente e comm'a te dico:
è caro a Dio chi è homme 'e pace
chi dint'o core tene sul 'o bbene
e d'ò cchiù sfortunato tene pena.

Mò ca te si fatta vichiarella
e te veco e fa cchiù piccerella,
all'uoche mie me pare 'na pupata
'na rosa 'e Maggio, 'nu sciore profumato
ca ride 'o sole e po' acal''a capa.
E pe' st'ammore me s'astregna 'o core!

Pasqualina Iavarone – Sant'Arpino (CE)

RICORDAMI

Quando il tuo ricordo
si è schiuso in un singulto di vita,
è incominciato il cammino
verso l'infinito.
I tuoi passi hanno lasciato
orme di incertezze,
i tuoi sorrisi hanno asciugato
lacrime e pianto.
I tuoi pensieri hanno attraversato
i sentieri di un'anima
avida di amore.
Un arcobaleno di speranza
ha attraversato il cielo
colorando i sogni che il vento
ti ha rapito con i colori della vita.
Quando ascolti il pianto dei bimbi,
consolalo con il ricordo dei miei sorrisi.
Quando le lacrime ti soffocheranno
e i singhiozzi ti sussurreranno
dolci ricordi,
lascia che il vento ti accarezzi
cullandoti nel ricordo di un attimo
che si è sciolto in una lacrima di tristezza.
E di me resteranno le parole
incastonate sulle tue labbra.
Il silenzio calerà
come un sipario sulla scena di un rimpianto
e i sogni che ti ho regalato
resteranno racchiusi
nello scrigno del nostro passato,
come unici compagni di un dolore
immenso e mai colmato.

Daniela Megna - Albinia (GR)
e-mail zambe1956@libero.it

INCOMPATIBILITÀ

Di politica non parlo
il macigno è troppo peso.
Ho visto un poeta,
uno dei più grandi e mi è bastato.
Ricordo una donna bionda e accorata.
Un sabato pomeriggio a Perugia
supplicava l'intervento poetico in politica.
Illusione ed incompatibilità.
Colui che scrive versi,
scrive versi, ed è abbastanza.

Maurice Piquè – Rosignano Solvay (LI)



📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

Rita Parodi Pizzorno: **IMAGO POETAE II** - Serel International Edizioni, Genova, 2010.



Passato e presente, memorie di anni trascorsi che tornano alla mente, riflessioni sull'esistenza, sulla fragilità della vita, introspezione dell'anima, dell'essere umano. Frammenti di un trascorso che si connette mirabilmente con l'attuale, ricordi sereni o tristi rimasti indelebili nella mente e nel cuore. "... / *Ricercò il filo dei ricordi, ripercorro un cammino...* /" Sogni, speranze talvolta dalla vita deluse si riassumono in nostalgica malinconia che avvolge l'anima e il pensiero si fa ombra. "... / *Pensieri sparsi come foglie al vento in una giornata d'autunno ...* /" Ricorrente il tema del tempo che inesorabile fugge portando con se aneliti di vita, sommesse elucubrazioni vergate con maestria e dettate dalla sensibilità dell'ottima poetessa che sa esprimere attraverso la poesia tutto il suo essere, perché anche la poesia può essere una ragione di vita. Versi sorti dal cuore ove oltre la nostalgia per quanto è stato e non tornerà più traspare tuttavia amore per la vita, per la natura, per tutto il Creato "... / *Amo i lunghi silenzi e i cieli profondi. Amo ascoltare il vento e le fonde degli alberi ...* /" E amore infinito per le persone care "... / *Tu ed io immersi nel nostro silenzio in connubio lento nel tempo creato dalla convivenza di una vita...* /" Non solo liriche stupende ma soprattutto meditazioni, sull'essenzialità dell'esistenza umana, vagamente intrise di malinconia ma anche di serena constatazione del vissuto e di un futuro che forse si rivelerà ancora tutto da scoprire. Un volume che conquista, attira e commuove come solo sa farlo la vera poesia quando al lessico perfetto aggiunge la spontaneità, la freschezza di stile di una vera poetessa, quale senza ombra di dubbio si può definire Rita Pizzorno.

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

Bruna Carlevaro Sbisà
SPIRAGLI DI LUCE poesie di **Vittorio "Nino" Martin**
Casa Editrice Menna, Avellino, 2012.



Questo nuovo libro del poeta Vittorio "Nino" Martin si rivela pervaso da una delicata e intensa esperienza esistenziale che si trasferisce dalla scrittura al pennello e viceversa. "SPIRAGLI DI LUCE", già dal titolo svela un costruito poetico che vuole essere un luminoso florilegio. La raccolta, arricchita da disegni a penna dell'Autore e da un suo dipinto in copertina, è la voce di un poeta che, con freschezza di linguaggio, si affida al verso per esprimere e fermare sulla carta, le ansie, le gioie, i ricordi, i rimpianti. Il libro "*suggerisce all'anima la pace del cuore*" come egli scrive nella poesia "Immagine". Impossibile suddividere in parti questo volume che è una raccolta unitaria, un abbraccio d'insieme che lega i componimenti. La sensibilità, sia poetica che artistica dona ai versi e ai disegni una sempre rinnovata armonia. Nella %

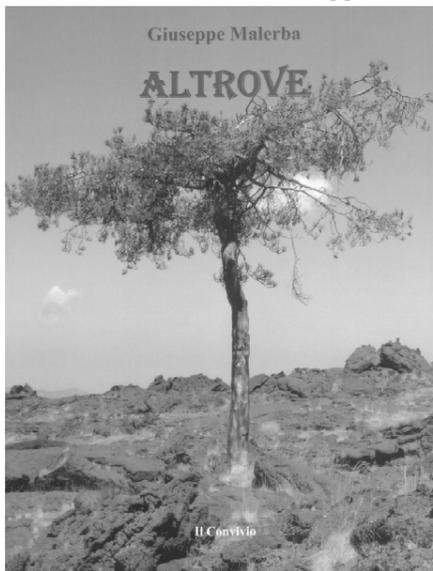
% molteplicità dei temi trattati, l'Autore si rivela attento osservatore dell'umanità, ascolta le voci che salgono dal suo cuore limpido legato al paese nativo, Stevenà. "Stevenà, paese d'emigranti / anch'io ho preso la valigia / bisognoso di lavorare / per un tozzo di pane / inesperto tra sconosciuti / dentro una misera baracca / gente che si esprimeva / con gli occhi..." (da Inginocchiato). "Inerpican-domi sulle mulattiere / vie e vicoli tortuosi, / per scoprire le radici / profonde di tradizioni..." (da Sentieri). "Stevenà, piccolo paese / fra leggenda e storia, / sorprendenti i richiami / senza frastuoni di città..." (da Fruscii). Questa nostalgia legata al ricordo pervade molti suoi versi e, Giovanni Pascoli nei "PRIMI POEMETTI" scrive "Il ricordo è poesia, e la poesia non è se non ricordo". Il fascino di questo volume di Vittorio "Nino" Martin è nella trasparenza del linguaggio che dona ai versi una visione vasta dell'anima dell'Autore. Il Nostro Poeta incarna in sé la figura di un artista a tutto tondo che sa esprimersi sia con i versi che con il pennello con una fonte intellettuale sempre davvero inesauribile. Una poesia molto intensa merita di essere citata integralmente. "I tepori e i profumi / su un nastro d'ombra / la chioma ingioiellata / di fiori e colori / dà accoglienza profonda / delicatezza, purezza / complice i segreti / di un amore ignoto, / tra le pieghe di bambagia / la cieca conoscenza / atmosfera misteriosa / tra sogno o realtà."

Maria Squeglia



ALTROVE poesie di Giuseppe Malerba – Il Convivio Edizioni, (CT), 2011.

Poesia di grande spessore sociale, quella di Giuseppe Malerba, che nella silloge *Altrove* ripercorre molte delle vicende che affliggono la società moderna: fatti di cronaca, disoccupazione, lotta per il potere, falsi idoli: sono solo alcune delle problematiche del Poeta.



Il suo può essere definito un impegno sociale ed umano che mira ad evidenziare le tante delusioni che l'uomo contemporaneo prova nel vedere gli indignati, stanchi e confusi. La disoccupazione, la povertà e la falsità appaiono quali elementi che rendono impossibile il sogno naturale dell'uomo, che è la felicità, perché: *Non è più adatto a sognare questo tempo, malato / d'onnipotenza, per lo più alla cattiveria votato, all'indifferenza, al rancore* (I sogni). Nei suoi versi appare la fotografia di una società che non sa far prevalere i valori e, quasi impotente, si dirige verso una meta dove è sempre più difficile essere positivi. Si tratta naturalmente di un invito a riflettere e a non sottovalutare ciò che la storia ci ha insegnato. Non accettazione passiva, quindi, ma un monito ad essere attenti quando "qualcuno trama nell'ombra". *Scaltre figure, mosse da comuni interessi e assai / discrete, sovvertire intendono questo viziato sistema che / a dispetto della legge vige e abusa della generale noncuranza.*

Sepur prevalga in tutta l'opera un certo pessimismo, non mancano i versi che fanno presagire uno spiraglio di speranza con all'apice la forza dell'amore: "L'amore ci occorre, ma non si fabbrica, come un dono / si riceve, ma non è un esclusivo bene; è uno scrigno / che valorizza i nostri giorni, incerti, incomprendibili." L'opera, infatti, nasce da su un disegno poetico ben definito ed apre il vasto orizzonte sull'io più profondo del Poeta, che sente la necessità di distendere l'animo e attraverso la forza della parola conquistare il giusto equilibrio interiore. La sua è una raccolta che rivela non solo emozioni, ma ripercorre i grandi temi della vita umana, costituita da gioie e dolori e tanto desiderio di equità. La raccolta, infatti, verte su un doppio registro: da un lato la ricezione della realtà con le sue infinite contraddizioni e dall'altro il desiderio di giustizia sociale. E la Democrazia, a questo punto, appare espressione chiara di questa aspirazione, che impegna ogni essere umano nell'interesse comune: "Disprezza le disparità, la democrazia, la giustizia reclama e un futuro migliore, ma esige di ognuno il personale impegno per lottare contro nemici scaltri, armati di sofisticate e subdole strategie."

Giuseppe Manitta (tratto dalla prefazione al libro)



Caro Pasquale, il mio regalo di Natale che mi son fatto ed ho fatto alla mia donna è quello di un C.D. (che poi farò avere anche a Te) dal titolo "80 voglia di cantare... pour mon amour!". Oltre alla suddetta canzone, unica in italiano, contiene, fra l'altro, una dozzina di successi mondiali fra cui: "MY WAY", "SMILE", "TU SI' 'NA COSA GRANDE", "COME PRIMA", "LA PIU' BELLA DEL MONDO", "MARUZZELLA", "L'APPUNTAMENTO" etc. tutte con testi in francese completamente rifatti dal sottoscritto (non traduzioni). Ti allego l'etichetta del C.D. e se da quanto scritto vuoi trarne lo spunto per spendere due parole ed informarne i tuoi lettori, te ne sarò grato! Un caro saluto ed un abbraccio fraterno o, se preferisci, anche paterno dati gli 80 anni suonati! Gil.

ATTRAVERSO...

Attraverso una penna
puoi scoprire... *uno scrittore!*
Attraverso un aratro
puoi scoprire... *un agricoltore!*
Attraverso un bisturi
puoi scoprire... *un chirurgo!*
Attraverso un pianoforte
puoi scoprire... *un musicista!*
Attraverso un microfono
puoi scoprire... *un cantante!*
Attraverso un pennello
puoi scoprire... *un pittore!*
Attraverso una cazzuola
puoi scoprire... *un muratore!*
Attraverso tutto quanto
da me fatto in vita...
un semplice uomo
dalla coscienza pulita!

Gilbert Paraschiva

LA MORTE

La morte non esiste:
credo sia soltanto un dolce sogno
o, un riposante eterno oblio!...
Perciò, se hai una gran fede
e credi nella bontà di Dio,
non guardarla con paura:
cerca soltanto d'essere
con la coscienza sempre a posto
e con l'anima costantemente pura!

LA MORT

La mort n'existe pas:
je crois qu'elle est seulement
un doux reve ou bien, si tu préfères,
c'est un oubli éternel et reposant!...
Donc, si tu possèdes une grande foi
Et en la bonté de Dieu tu espères,
Ne regardes pas la mort avec effroi:
Essaie si possible d'avoir seulement
La conscience tranquille et en paix
E ton ame pure, constamment!

IN CHE MONDO VIVIAMO

Amica mia tenerezza,
non vedi che questo mondo
è una gran schifezza?
Amica mia malinconia,
non vedi che questo mondo
è una gran "fetenzia"?
Amica mia amata,
non vedi che questa vita
è una gran bidonata?
Amica mia nostalgia
non vedi che questo mondo
soffre d'invidia e gelosia?
Amica mia fantasia
non vedi che in questo mondo
s'è perduta tutta la poesia?
E, se si è perduta la poesia
vuol dir che s'è perduto anche l'amore,
perché l'umanità non ha più cuore!...
Qualcuno urla con furore,
qualcun'altro supplica con calore alfin
di far tornar il mondo all'antico splendore!
L'ha detto con amore persino il Papa
ed, adirandosi, pur qualche Parlamentare
che le nuove regole bisogna subito fare!...
Ma più che regole, ve lo dico chiaro e tondo,
siam giunti al punto che, purtroppo,
amici miei, dobbiam rifare il mondo!

Gilbert Paraschiva

Volete cambiare il mondo? Che ne dite di incominciare da voi stessi? Che ne dite di venire trasformati per primi? Attraverso l'osservazione! Senza interferenze o giudizi da parte vostra perché quel che si giudica non si può comprendere, perché ciò pone una barriera! Pensiamo un po' a Gesù, per fare un esempio. Volete dire che avete capito chi è Gesù, e non sapete chi siete voi? Chi è che mette in atto la comprensione? Solo Dio, è il fondamento di tutto no? È proprio perché non è stato capito questo che abbiamo tutti quei stupidi popoli religiosi coinvolti in quelle orribili guerre religiose! Musulmani che combattono gli ebrei; protestanti contro cattolici; e varie sette di ciascuno contro i vari gruppi di un'altro. Non sanno chi sono, perché se lo sapessero, non ci sarebbero guerre! Come la bambina che chiede al suo amichetto: "Sei presbiteriano?" E lui: "No, noi facciamo parte di un'altra confusione!" Quante "cose confuse" dentro di noi! Quante etichette incollate sul nostro "io" ci portiamo appresso! Levarle, fa male! È doloroso veder crollare le proprie illusioni. Tutto ciò che pensavate di aver costruito, si sbriciola, e questo fa male! Il pentimento del cristiano è tutto qui: aver costruito castelli invece di amore! Il risveglio è tutto qui: "chi vive in noi?". E dunque, che ne dite di prendervi un minuto, seduti lì come siete, per diventare un po' più consapevoli, mentre io continuo a parlare? Consapevoli di quel che accade nella vostra mente; consapevoli di quel che provate nel vostro cuore; consapevoli del vostro stato emotivo. L' "io" non è rappresentato da nessuna delle etichette che noi gli attribuiamo! Le etichette appartengono all' "involucro pericardico dell' "io", appartengono al "me" che cambia. Quando l' "io" non si identifica col denaro, o il nome, o la nazionalità, o le persone, o gli amici, o qualsiasi qualità l' "io" non è mai minacciato! Allora qualcosa dentro di voi deve cambiare. Cosa facciamo in genere, quando abbiamo un sentimento negativo? Ingiuriamo e minacciamo: "È colpa sua. Deve cambiare!" No! il mondo è a posto. Chi deve cambiare siete voi! Come quando un giorno, all'interno di un istituto, nel corso di una riunione del personale, qualcuno ha detto: "Il cibo fa schifo, qui!" La dietista, perdendo le staffe, disse: "Chiunque attacchi il cibo, attacca me! Mi sento minacciata!" Si era identificata col cibo, un "etichetta sul suo io"! Ricordo di aver sentito parlare di un uomo che chiede ad un amico: "Pensi di votare per i socialisti?" E l'amico risponde: "oh, penso di votare per i democratici. Mio padre era democratico, mio nonno era democratico, il mio bisnonno era democratico". E l'uomo dice: "ma questa è una logica folle!" Voglio dire: se tuo padre fosse stato un ladro di cavalli, e tuo nonno lo stesso, e il tuo bisnonno pure, tu cosa saresti? "Ah!" risponde l'amico, "allora sarei socialista". È proprio una vita di etichette! Ma provate a cambiare una sola volta in vita, come quel leone che si specchia sullo stagno! "Un giorno un leone s'imbatte in un gregge e con sua grande sorpresa trovò un leone tra le pecore. Si trattava di un leone cresciuto nel gregge da quando era un cucciolo. Belava come una pecora e si muoveva come una pecora. Il leone si diresse dritto verso di lui, e quando il leone - pecora si trovò il leone vero, si mise a tremare come un fuscello. Il leone gli disse: "Cosa fai in mezzo a queste pecore?" Il leone-pecora gli rispose: "Sono una pecora!" E l'altro: "Oh! no che non lo sei! Vieni un po' con me." Portò il leone-pecora fino ad uno specchio d'acqua e disse: "Guarda!" Quando il leone-pecora vide il proprio riflesso nell'acqua comprese ed emise "un potente ruggito". In quel momento si trasformò, e non fu mai più lo stesso". Se avete fortuna o se siete dotati di grazia divina, potrete capire improvvisamente che è l' "io divino" siete voi ed allora non sarete più gli stessi, mai più. Niente potrà più toccarvi e nessuno potrà più farvi del male a meno che siate come l'aquila che si crede un pollo, e resta un pollo. Così racconta Anthony de Mello nel suo libro, "Il canto degli uccelli". - "Un uomo trovò un uovo di aquila e lo mise nel nido di una chiocciola. L'uovo si schiuse contemporaneamente a quelle della covata, e l'aquilotto crebbe insieme ai pulcini. Per tutta la vita l'aquila fece quel che facevano i polli del cortile, pensando di essere uno di loro. Frugava il terreno in cerca di vermi ed insetti, chiocciava e schiamazzava, scuoteva le ali alzandosi da terra di qualche centimetro. Trascorsero gli anni, e l'aquila divenne molto vecchia. Un giorno vide sopra di sé, nel cielo sgombro di nubi, uno splendido uccello che planava, maestoso ed elegante, in mezzo alle forti correnti d'aria, muovendo appena le robuste ali dorate. La vecchia aquila alzò lo sguardo, stupita. "Chi è quello?" Chiese. "È l'aquila, il re degli uccelli" rispose il suo vicino. "Appartiene al cielo! Noi invece apparteniamo alla terra, perché siamo polli." E così l'aquila visse e morì come un pollo, perché pensava di essere tale." Una cosa dunque vi posso assicurare: non conosco nessuna persona che abbia dedicato il tempo alla "consapevolezza e al silenzio", e che non abbia notato dei cambiamenti. Fermate ogni attività in voi; reagite meno ed agirete di più! Capirete cose che non avete mai capito prima! Come l'aquila-pollo o il leone-pecora, la gente vive la propria vita con delle idee fisse, non cambia mai. Tanto varrebbe allora che le persone fossero dei pezzi di legno, o di pietra, delle macchine che parlano, camminano e pensano! Per questo, ci sono già i robot, e... tanti e tanti pupazzi che camminano!

Brano tratto dal volume "L'Amore ritrovato" di Giuseppe Cumerlato e Bernadette Back – 1996.



LE MASCHERE DEL SUPERUOMO

Siamo senza dubbio eredi legittimi degli artisti dell'Ottocento. In primis Baudelaire, tenebroso e maledetto. Poi tutti quelli che l'hanno amato come noi. Boito e gli altri scapigliati milanesi che sedussero l'ambizioso Verga e gli spalancarono le porte *de la vie de Bohème* lombarda, sull'orlo dell'abisso tra "ebbrezze amare" e "dolori sconosciuti". Questi dandy ci hanno affascinato sui banchi di scuola, mentre il mondo attorno esplose nella febbre dell'*imagination au pouvoir*. Così urlava il '68 francese. Ora che questa immaginazione è entrata nel potere dei mass-media, ne godiamo i benefici. Tv e Internet ci invadono la vita, ci inondano di icone. Nelle nostre notti insonni rivediamo le star della canzone e del cinema. Lontane dall'*hic et nunc* circondate da un'aureola divina. **Erotismo, estetismo, eroismo.** A questa strategia mediatica non è sfuggito D'Annunzio. Appare e scompare in rare occasioni, ma quando capita, balza all'occhio la differenza che lo separa da quasi tutti gli scrittori dei salotti televisivi. La differenza è tutta qui. Ha carisma da vendere. Piccolo di statura, viso allungato, un po' caprino, occhi animaleschi che bucano lo schermo. Quest'uomo ha tracciato una storia che decolla sull'ultima spiaggia del Verismo ottocentesco e inventa in pieno il Novecento. D'Annunzio sprovvincializzò l'Italia moralistica dell'età umbertina, gettando nel ripostiglio la maschera triste del letterato in pantofole e papalina. Indossò quella irriverente dello scrittore da salotto mondano. Colletto inamidato e gardenia all'occhiello. Con la stessa disinvolta eleganza, per primo posò nudo sulla spiaggia di Francavilla al Mare e diede la foto ai giornali della capitale, tanto per far capire da quale fonte sgorgava la sua creatività. Erotismo, estetismo, eroismo. Un trinomio che lo scrittore sventolò come una bandiera sulla piazza della borghesia nazionale. La stessa che si genufletteva pubblicamente sui banchi di chiesa e nascondeva il vizio libertino nei bordelli di Stato. Più trasgressivo del Verga dei romanzi erotico - mondani, praticante del sesso estremo, D'Annunzio fu il primo in assoluto a togliere i veli alla donna facendola apparire come femmina gioiosa e vamp fatale. Il primo che, senza usare il codice pornografico dell'Aretino o di Sade, simulò in una scrittura iperletteraria, coiti multipli e deliri orgasmici. D'Annunzio, come molti letterati nazionali, veniva dalla provincia e portava con sé la valigia dei sogni. Poeta in erba ma geniale, a soli sedici anni, pubblicò a proprie spese l'opera prima e inventò un gesto che fece capire subito di che pasta era fatto. Avido di sensazioni e di scandali, diede in pasto alla stampa la falsa notizia del proprio necrologio. Entrò in sordina nel clamore della vita mondana, sfidando l'opinione pubblica cattolico - borghese, con una serie interminabile di avventure galanti, impreziosite dal lusso e profumate di lussuria. Capi in anticipo su i tempi rispetto ai suoi amici - nemici futuristi, che non erano né l'aula universitaria né il museo i luoghi sacri dell'estro poetico, bensì l'alcova libertina. Vera e propria palestra di un erotomane della letteratura che fece del proprio membro il centro del mondo conosciuto. D'Annunzio inventò l'alfabeto italiano della *decadence*. Mordere la vita come un frutto maturo. Il mondo come un corpo da fiutare, godere e possedere. Dalle prime novelle ai primi romanzi, il verbo dannunziano aggredisce fisicamente il personaggio. Che sia un contadino o un pastore abruzzese oppure un dandy truccato e profumato, non importa. L'uomo è un animale affamato di cibo e di sesso. Fame e lussuria sono i due motori della sua voracità di vita. **Il Dandy e la donna fatale.** Quasi sempre la fiammeggiante estate mediterranea, anziché fare da sfondo al racconto, diventa fonte di libido. Si trasmette ai corpi primitivi dei pastori e dei pescatori abruzzesi, risvegliando nelle loro viscere la potenza seminale e la violenza del possesso carnale. Il passaggio dalle novelle pseudo - veriste al romanzo decadente non è semplice, anche se il D'Annunzio novelliere è già armato di potenti mezzi espressivi. Con la stessa voracità con cui aggredisce la vita, D'Annunzio divora tutto ciò che legge. Da Flaubert a Baudelaire, da Zola a Huysmans è tutto un pasto di frutti golosi, consumato negli intervalli tra un coito e l'altro. La creatività dannunziana è sfrenata. Verso la fine dell'Ottocento D'Annunzio inventa una serie di maschere dell'eroe decadente e della sua



Gabriele D'Annunzio

complice nella vita e nell'arte. Un binomio che s'illumina come un prisma in una scrittura scintillante e proteiforme. Il *dandy* e la *femme fatale*. Nel primo e più dolce dei romanzi dannunziani *Il piacere* (1889) Andrea Sperelli ed Elena Muti si perdono nell'estasi totale dentro una labirintica Roma di aristocratici e di borghesi neo arricchiti, tra amplessi furiosi e languide ebbrezze post coi tali. Il delirio immaginifico si ripete, come in una variazione musicale nel secondo ritratto, già supero mistico, del wagneriano Giorgio Aurispa, che precipita in una tenebrosa attrazione necrofila nel *Trionfo della morte*, con la complicità dell'angelo- demone Ippolita Sanzio. %

% Noi che non siamo soltanto scrittori ma anche cinefili, non possiamo non notare quanta di questa creatività dannunziana è passata nel cinema. Francesca Bertini, Greta Garbo, Marlene Dietrich incarnarono i vaneggiamenti erotici delle donne fatali che entravano e uscivano dal letto dell'immaginifico. Teatrale fino al midollo, D'Annunzio ha fatto di se stesso il centro di una messa in scena, ogni volta diversa. Non poteva, quindi, sfuggire al fascino del teatro. Gettando all'aria l'ingombrante scatola del teatro naturalista, lo scrittore ha inventato un codice scenico in cui il sogno e il desiderio vanificano la crosta della realtà. Possiamo dire che nelle tragedie dannunziane come *La città morta*, *La Gioconda*, *La figlia di Iorio* non è più il verosimile unico centro della rappresentazione, bensì la sfuggente mutevolezza delle maschere che danzano sulla scena, cambiando continuamente ritmo e prospettiva. Un teatro - danza, potremmo dire, in anticipo rispetto alle avanguardie di tutto il Novecento. La metamorfosi del camaleonte. Questa ci sembra la nostra cifra di lettura del Vate di Pescara. Nel 1910 D'Annunzio andò in esilio in Francia per sfuggire alla ragnatela dei suoi creditori. Abbandonò la prosa luccicante e magniloquente dei suoi inizi, scegliendo uno stile più crepuscolare. La sua frase abbandona la sinfonia wagneriana, si spezza, sfuma in un delirio notturno. Rileggiamo oggi il suo primo romanzo di quella fase che i critici chiamarono emblematicamente "notturna". Quel "Forse che si forse che no" che già nel titolo si ingorga in gioco futuristico di parole, è un vero e proprio addio alla grande stagione solare e un ingresso nella zona d'ombra da cui lo scrittore fece uscire ancora lampi di luce. Come in un quadro di Caravaggio o di Redon.

Claudio Marchese e Riccardo Di Salvo



IL FIUME E LA BAMBINA

"Guarda il mio tesoro." E mostrò le quattro monete strette nella piccola mano. "Sono niente. Vieni con me, ti dirò come farne altre." Disse la donna meschina. "Basteranno. Comprerò del pane e lo bagnerò alla fonte." Rispose la bambina che amava la purezza dell'acqua. "Guarda anche tu il mio tesoro." Ed aprì meglio la piccola mano. "Sono niente. Vieni con me, te ne darò altre." Disse l'uomo malvagio. "Basteranno. Comprerò dei semi e li spargerò vicino al fiume." Rispose la bambina che amava i colori. Ma il fiume, innamorato del suo candore e del colore dei suoi occhi, la volle con sé e le monete bastarono per quattro assi di legno. Bastò quella notte, e tutti i fiori sbocciarono ... Tra essi, spuntarono lunghe spine e liane sottili. E una spina si conficcò nel cuore della donna meschina e le avvelenò il sangue. E una liana si strinse intorno al collo dell'uomo malvagio e gli tolse il respiro. Ma i fiori, furono tutti della bambina.

Carmela Basile - Cesa (CE)



INCONTRI AL BUIO

Un sentiero seminascosto scendeva lungo un pendio roccioso, frastagliato d'erba e sabbia bianca polverosa. Nessun impronta prima dei nostri passi, nessuna dietro a seguirci, tranne le nostre impronte. Le stecche dei rami e dei rovi si sfacevano sotto i nostri piedi via, via, che avanzavamo, era una dolce distruzione prima di raggiungere un delizioso laghetto azzurrato degno d'un dipinto di Monet. Abbiamo chiuso gli occhi al sole, ed abbiamo rinunciato al resto del mondo. Abbiamo giocato con i baci, i giochi, ed il pomeriggio, quando le ombre ci hanno raggiunto era già troppo tardi, avevamo già tra le mani, le croste blu dell'azzurro del cielo, ed un pezzo di cuore in meno... Ci siamo seppelliti sotto il lieto lenzuolo dei sogni, ed abbiamo giocato a sparire senza lasciare indirizzo, tranne qualche "codice morse" che tratteggiava lentamente sui nostri due corpi desiderosi e frementi: mi spingi, e ti spingo più in là, dove regna il batticuore, il resto è pura magia... mi chiedo se questa improvvisazione mi ridesterà in qualche scenario "buio" e ignoto, poi mi perdo nei tuoi grandi occhi neri che sorridenti bisbigliano il contrario, così, mi fido, e mi lascio andare tra le tue braccia. Io ti seguo nel tuo sogno, tu mi raggiungi nel mio collo, labbra, spalle, natiche seni... ci piace l'incontro casuale delle membra e delle forme, l'oscurità che ci avvolge si converte in luce punteggiata di stelle, ciascuno si rigira lento nel mondo dell'altro... i confini non hanno più ragione d'esistere, ne percorriamo gli itinerari che abilmente si cancellano ogni volta, sotto il lieve ondeggiare delle dita. Le labbra sibilano il dialogo sfasato dei nostri respiri. Tu conosci le scorciatoie vertiginose che m'appartengono, io imparo le tue, così che il tempo sale, scende e scivola, nella rampa splendente delle ore. Dove siamo? In quale paese? Cosa importa ... le nostre smorfie dipinte ed il nostro rifugio e qui: fra i minuti, le virgole, i respiri che tu abilmente custodisci già dentro di te. E' così che è cominciata la nostra storia: sotto il chiarore diffuso di interminabili pensieri, in una finestra visiva: il mondo virtuale un classico: un incontro al buio ... ci sentiva-

mo in chat già da alcuni mesi, ma era comunque uno "spettacolo di cui non avremmo saputo le nostre parti ameno fino a che non avessimo messo i piedi sul "palco." L' avanzata ipotesi di un tremolio prima dell'incontro si dimostrò non propriamente veritiera, in quanto una calma inverosimile mi pervase durante tutta l'attesa. Ignara non pensavo minimamente che certe "birbanterie" prendono piede anche dopo. Sul tuo viso è stampato un sorriso forzato e timido, direi imbarazzato. Con la mano ti agiti in segno di un antico rituale il saluto. Sei davanti la stazione. Mi hai promesso molte volte in chat che avrò un abbraccio degno di un film, invece mi guardi, dici solo due parole, avanzando un semi ciao di circostanza, e mi abbracci goffamente, che non capisco se stai abbracciando un sacco di patate o me ... penso: ci avrà ripensato? Cerco di concentrarmi almeno sui tratti del tuo volto: capelli scuri occhiali da sole appoggiati sul capo, camicia nera stile County slacciata sul petto, zaino sulle spalle ... hai l'aria d'un gitano, e magari lo sei nel sangue data la tua discendenza ungherese, la tua smorfia furbetta mi mette sul chi va là, ma allo stesso tempo è decisamente interessante. Questo tuo modo di fare svelto e deciso mi intriga, mi dico subito che il focolaio ha iniziato a fiammeggiare ... continuo nei pensieri: questo tipo è di gran lunga più furbo di me, ma stranamente il "che" non mi dispiace affatto. Mi chiedo se mostrerai almeno la metà, di questa tua furbizia mentre ridi sotto i baffi a mia insaputa. Il tempo scorre, ci incamminiamo per le strade caotiche di Roma fra claxon che suonano, in modo assordante, neri con cappellini coloratissimi e trecchine abilmente intrecciate, mentre camminiamo ci guardano con facce sinistre che non promettono nulla di buono... penso: cavolo mia sorella ha ragione questo è davvero l'anticamera dell' inferno ... sembra di stare tra le strade malfamate di New York, nei sotto borghi più pericolosi, tu sei davanti e continui a camminare a passo sicuro e svelto, senza accorgerti che sono appena dietro di te (il che non mi "conquistava" proprio) poi l' improvvisa "illuminazione" t'attraversa: ti giri, mi guardi, con uno sguardo un po' perplesso, probabilmente ti chiedi qualcosa e spero vivamente quel qualcosa non sia fra il "non riconoscermi" ... sorridi e mi prendi la mano, ok penso, ci è arrivato! Il piccolo problema tecnico si è risolto, si stanno ripristinando le trasmissioni ogni tanto mi lanci un sguardo tanto per accertarti se faccio parte di qualcosa di umano e quasi sicuramente dovresti almeno avere una vaga idea che lo sia, Beh cavolo mi dico, vorrei vedere ... procedi sempre a passo svelto (istinto omicida ... voglio spezzarti quelle gambine) porco cavolo! non capisce che corre troppo ed io non ho i pattini? Parli di ventimila discorsi ininterrottamente per ore ed ore che mi chiedo: riuscirà a prender fiato? Non ti stanchi mai ... Sto lì lì per dirti: zitto e baciami! e saprò un po' più tardi che hai anticipato lo stesso pensiero appena un attimo prima di me, esausta ti chiedo di fermarci, in realtà è un modo spudorato e subdolo di osservarti un po' meglio, voglio godermi tutte le tue peripezie dialettiche anche se lo stordimento iniziale gioca a mio sfavore. Ci provi una o due volte a mettere a soqquadro le emozioni, ma sono decisa a resisterti nonostante tu sia la tentazione fatta persona: in effetti ti sposti appena proprio davanti a me guardandomi con fare poco ben intenzionato e premeditato. Cado all'indietro arsa dal tuo sguardo accecante che fuoriesce come la luce di guerra stellare di Sailor Moon, radunate le forze pronuncio la formula magica che mi infonde coraggio e contrattacco. "ok andiamo" mi riguardi perplesso più di prima ... intorno a te rotea una carneficina di domande una di queste quasi certamente è: ok, dove è finito il mio sex appeal? niente paura, non è colpa tua né del tuo sex appeal, ma la guerra non è finita ed io ho intenzione di lottare fino alla fine... nelle vie improvvisamente affollate ci ritroviamo di punto in bianco saltati da un posto all' altro, corri così in fretta che abbiamo girato mezza Roma, chiamando l'imbrunire, e caso assurdo, stiamo al punto di partenza di dove ti ho visto la prima volta ma dentro. Mi tieni ancora per mano, mentre i passi vanno allentandosi come fili di lana scardinati... scivoliamo sulla rampa delle scale mobili, bella la sensazione: sembra di volare ... un "dove" annuncia un'esplosione carica di passione, lì, in quel preciso istante mi stringi forte come non mai, i nostri corpi diventano un tutt'uno con il resto del mondo, e vanno a seminare difficoltà all'apparato respiratorio, un vortice d'emozioni aumenta, la febbre è già innescata: si chiama amore? Cosa farne di questa polvere d'attimi che ci resta nel cavo della mano? Potrebbe divenire parco di giochi molteplici ardentemente passionali o mantello protettivo d'una vita cui terremo le redini tra le rocce e lo strapiombo, che sia ciò, o che sia altro, non rimane che un'avventura esaltante, d'un incontro che da terrificante pensiero, prende piede come quella che si prenderà la briga di essere rinominata "la nostra storia: la mia e la tua".

Tiziana Valentini



Ricordiamo ai nostri Soci di consultare l'elenco dei libri e quaderni stampati dal nostro Cenacolo (a pag. 41 di ogni rivista). Se c'è un titolo o un autore che vi interessa, non esitate ad ordinarne una copia, secondo le modalità prescritte. Ricordiamo che la tiratura è limitata e che l'iniziativa non è a scopo di lucro!